

All' ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA AMBIENTALE
DIPARTIMENTO VALUTAZIONE, CONTROLLI E
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Servizio per i Rischi e la Sostenibilità
Ambientale delle Tecnologie, delle Sostanze
Chimiche, dei Cicli Produttivi e dei Servizi
Iidrici e per le Attività Ispettive– Attività
Ispettive
pec: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Riferimento: AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE N. DVA-DEC-2010-0000273 DEL 24 MAGGIO 2010 E SUCCESSIVE
 MODIFICHE E REVISIONI – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'ESERCIZIO DELLA
 RAFFINERIA ENI S.P.A. DI TARANTO.

Oggetto: *Trasmissione del Rapporto Conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinaria svolta nei giorni 24-26
 maggio 2016.*

Con riferimento al provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. DVA-DEC-2010-
 0000273 del 24 maggio 2010 e s.m.i., facendo seguito alla nota ISPRA prot. n. 73410 del 20/12/2016 (prot.
 ARPA Puglia n. 0077140 del 22/12/2016), si trasmette il Rapporto Conclusivo delle attività di controllo in
 oggetto.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
 Avv. Vito Bruno

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.S. Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze
 Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
 e-mail: ds@arpa.puglia.it
 pec: tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Al Direttore Generale
Avv. Vito Bruno

Oggetto: Raffineria ENI di Taranto. Attività di Controllo Ordinaria svolta nei giorni 24-26 maggio 2016.

Facendo seguito alla nota ISPRA prot. n. 73410 del 20/12/2016 (prot. ARPA Puglia n. 0077140 del 22/12/2016), con cui si comunicava al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che la relazione conclusiva delle attività di controllo, svolte nei giorni 24-26 maggio 2016 presso la Raffineria ENI di Taranto, sarebbe stata completata dopo la valutazione da parte degli enti di controllo della documentazione trasmessa dal Gestore con la nota prot. n. RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016, si allega alla presente il Rapporto Conclusivo delle Attività Ispettive in oggetto.

Il Responsabile del Servizio TSGE

Dott. Domenico Gramegna

Il Direttore Scientifico f.f.

Dott. Nicola Ungaro

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

U.O.S. Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: ds@arpa.puglia.it
pec: tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO

Raffineria E.N.I. Spa di Taranto

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. (art. 29-decies)**

Attività IPPC - codice 1.2 Raffinerie di Petrolio e di Gas

**Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2010 – 0000273 del 24 maggio 2010 e
successive modifiche e revisioni**

Anno 2016

Pagina 1 di XX



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

INDICE

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO.....1

Raffineria E.N.I. Spa di Taranto1

1 Definizioni e terminologia3

2 Premessa.....5

2.1 Finalità del Rapporto Conclusivo di Ispezione5

2.2 Riferimenti Normativi e Atti.....6

2.3 Campo di Applicazione6

2.4 Autori e Contributi del Rapporto Conclusivo6

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione9

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato9

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento9

3.3 Assetto Produttivo al Momento dell'Ispezione10

3.4 Inquadramento territoriale.....10

4 Attività di ispezione ambientale.....12

4.1 Modalità e Criteri dell'ispezione12

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....13

4.3 Attività di campionamento.....14

4.4 Attività svolte durante la visita in sito16

4.4.1 MATERIE PRIME E UTILIZZO DELLE RISORSE.....16

4.4.2 GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY18

4.4.3 EMISSIONI IN ARIA20

4.4.4 EMISSIONI IN ACQUA31

4.4.5 RIFIUTI37

4.4.6 VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA GESTIONE AMBIENTALE38

4.4.7 MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI E GESTIONE DEGLI INCIDENTI E ANOMALIE.....38

4.5 Descrizione delle attività di campionamento41

4.6 Descrizione degli esiti delle analisi.....41

4.6.1 CAMPIONAMENTO E ANALISI DEGLI SCARICHI IDRICI DELL'IMPIANTO41

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria41

6 Tabella Conclusiva Delle Attività Di Ispezione Ambientale Ordinaria43

7 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale64

8 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni.....64

9 Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito65

9.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente65

9.2 Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida67



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

1 DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.
- Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

2 PREMessa

2.1 Finalità del Rapporto Conclusivo di Ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive;
iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti Normativi e Atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state eseguite ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di Applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e Contributi del Rapporto Conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario eseguite dagli Enti di Controllo presso la Raffineria ENI di Taranto.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Puglia:

Emanuela Laterza	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE ¹
Claudio Landinetti	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE ¹
Fabio Antonio Marraffa	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE ¹
Arturo Fabio D'Aprile	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio Acqua e Suolo
Roberto Giua	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Alessandra Nocioni	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Gaetano Saracino	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Magda Brattoli	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Antonio Mazzone	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Stefano Spagnolo	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Marcella Placentino	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Paolo Dambruoso	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Claudia Ceppi	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Valerio Rosito	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Maria Spartera	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Vittorio Esposito	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
Nicola De Santis	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
Maria Mantovan	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali

Hanno condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Nazzareno Santilli	ISPRA, Ispettore Ambientale (ex Servizio Interdipartimentale ISP)
Michele Ilacqua	ISPRA, Ispettore Ambientale (ex Servizio Interdipartimentale ISP)

Il seguente personale ha svolto la visita in sito in data 24, 25 e 26 maggio 2016.

Michele Ilacqua	ISPRA	
Nazzareno Santilli	ISPRA	
Emanuela Laterza	ARPA Puglia, Servizio TSGE ¹	
Claudio Landinetti	ARPA Puglia, Servizio TSGE ²	(presente il 25-26/05/2016)
Fabio Antonio Marraffa	ARPA Puglia, Servizio TSGE ³	
Arturo Fabio D'Aprile	ARPA Puglia, Servizio Acqua e Suolo	(presente il 26/05/2016)
Roberto Giua	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	
Alessandra Nocioni	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 24-25/05/2016)
Gaetano Saracino	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 24-25/05/2016)
Claudia Ceppi	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25-26/05/2016)
Monica Bevere	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25-26/05/2016)
Stefano Spagnolo	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25/05/2016)
Magda Brattoli	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25-26/05/2016)
Antonio Mazzone	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25-26/05/2016)
Paolo Dambruosio	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 24-26/05/2016)
Maria Mantovan	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 24-25/05/2016)
Marcella Placentino	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	

¹ Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze

² Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze

³ Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Valerio Rosito	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 24-25/05/2016)
Maria Spartera	ARPA Puglia, Servizi Territoriali DAP Taranto	
Vittorio Esposito	ARPA Puglia, Servizi Territoriali DAP Taranto	
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia, Servizi Territoriali DAP Taranto	
Nicola De Santis	ARPA Puglia, Servizi Territoriali DAP Taranto	

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 24.11.2015:

Patrizia Zanin	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
Angelo Cosma	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio nel periodo dal 26.05.2016 al 13.07.2017:

Maria Spartera	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Laboratori
----------------	--



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

3 IMPIANTO IPPC OGGETTO DELL'ISPEZIONE

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale:	Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Taranto
Sede stabilimento:	S.S. 106 Jonica – 74100 Taranto
Recapito telefonico:	Tel. 099 4700471
Pec:	enirmtaranto.dir@pec.eni.it
Legale rappresentante e/o delegato ambientale:	Remo Pasquali dal 30.11.2015 come da nota ENI prot. RAFTA/DIR//RP/339 del 15.12.2015 (prot. MATTM DVA-2015-0031507)
Gestore referente AIA:	Remo Pasquali dal 30.11.2015 come da nota ENI prot. RAFTA/DIR//RP/339 del 15.12.2015 (prot. MATTM DVA-2015-0031507)
Impianto a rischio di incidente rilevante:	SI
Sistemi di gestione ambientale:	ISO 14001 - EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha effettuato il **pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario in data 16/05/2017 (Allegato 7).

Con nota RAFTA/DIR/LA/142 del 27/04/2016 (rif. ARPA Puglia prot. n. 27051 del 02/05/2016, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2015, nel quale lo stesso Gestore dichiara *la conformità dell'esercizio*.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

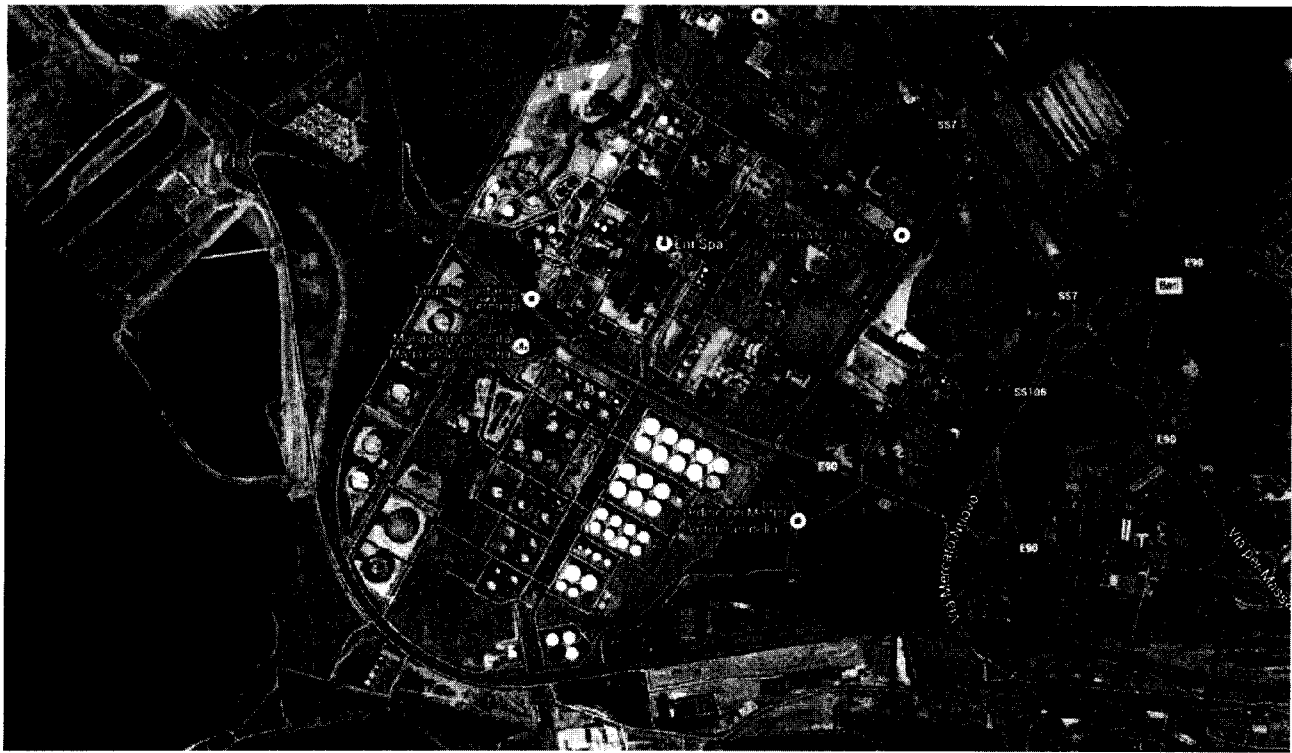


Foto 1: Ubicazione della Raffineria Eni di Taranto

.....



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4 ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE

4.1 Modalità e Criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Intergrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 28841 del 17/05/2016 (Rif. ARPA Puglia n. 0030659 del 17/05/2016).

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento, se previste nella programmazione, per le diverse matrici interessate, meglio descritti nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione (Allegato 2).



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nella quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, ha condiviso il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

- comunicazione di ISPRA di avvio dell'ispezione;
- redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA Puglia;
- conduzione dell'ispezione: verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore.

La visita in sito è iniziata in data 24/05/2016 ed è stata interrotta in data 26/05/2016 per le motivazioni descritte nel verbale di chiusura attività riportato in Allegato 2. Sono stati svolti successivi approfondimenti ed è stata acquisita la documentazione trasmessa dal Gestore con la nota prot. RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016, inerente le tematiche della visita ispettiva. Pertanto, la presente Relazione tiene conto della valutazione della suddetta documentazione.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

- | | | |
|----|--|------------------------------|
| 1. | Remo Pasquali | Gestore dello stabilimento |
| 2. | Michele Pedatella | Responsabile HSE |
| 3. | Alessandro Cao | Responsabile produzione |
| 4. | Raffaele Ciminera | Responsabile Servizi Tecnici |
| 5. | Michelangelo Di Luozzo | Responsabile tecnologico |
| 6. | Francesco Picardi | Responsabile Ambiente |
| 7. | Jacopo Negroni | HSEQ Sede Roma |
| 8. | Giuseppe Cricchi | HSEQ Sede Roma |
| 9. | Selena Sironi (dal pomeriggio del giorno 24/05/2016) | Consulente |

Nel giorno 24.05.2016, il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

- | | |
|------------------------|--|
| Michele Ilacqua | ISPRA |
| Nazzareno Santilli | ISPRA |
| Emanuela Laterza | ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE |
| Fabio Antonio Marraffa | ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE |
| Roberto Giua | ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria |
| Alessandra Nocioni | ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria |
| Gaetano Saracino | ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria |
| Maria Spartera | ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriale |
| Vittorio Esposito | ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriale |
| Adele Dell'Erba | ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriale |



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Valerio Rosito	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Maria Mantovan	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Marcella Placentino	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Paolo Dambruosio	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria

Nel giorno 25/05/2016, il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

Michele Ilacqua	ISPRA
Nazzareno Santilli	ISPRA
Emanuela Laterza	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE
Fabio Antonio Marraffa	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE
Claudio Landinetti	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE
Roberto Giua	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Alessandra Nocioni	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Nicola De Santis	ARPA Puglia
Gaetano Saracino	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Maria Spartera	ARPA Puglia
Vittorio Esposito	ARPA Puglia
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia
Valerio Rosito	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Maria Mantovan	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Marcella Placentino	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Antonio Mazzone	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Claudia Ceppi	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Monica Bevere	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Magda Brattoli	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Stefano Spagnolo	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria

Chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore con verbale del 26.05.2016.

4.3 Attività di campionamento

L'attività di campionamento è stata eseguita in data 26.05.2016.

Le attività di campionamento sono state effettuate dal seguente personale di ARPA:

Patrizia Zanin	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
----------------	--



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Angelo Cosma ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Salvatore Cusenza Responsabile SOI1

Francesco Picardi Responsabile Ambiente

Salvatore Anelli SPP Tecnico Sicurezza

Emilio Capozza Responsabile Tecnico della Ditta Lab Analysis di Pavia

Per ulteriori informazioni si veda anche il verbale del campionamento, riportato in Allegato 2.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4.4 Attività svolte durante la visita in sito

Nel corso della visita ispettiva sono state eseguite opportune verifiche descritte nella bozza di verbale di esecuzione della visita ispettiva dei giorni 24,25,26 maggio 2016 (Allegato 37 al Verbale di Chiusura Attività), i cui esiti sono descritti nei seguenti paragrafi.

4.4.1 MATERIE PRIME E UTILIZZO DELLE RISORSE

Nell'Allegato 8 del **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2015, di cui alla nota RAFTA/DIR/LA/142 del 27/04/2016 (rif. ARPA Puglia prot. n. 27051 del 02/05/2016), il Gestore ha dichiarato i "consumi specifici per tonnellata di lavorato Anno 2014" che sono riportati indicati nella seguente Tabella.

Consumi specifici per tonnellata di lavorato Anno 2014		
Acqua dolce prelevata (mc)	da pozzi profondi	0
	da acquedotto pugliese	77705
Indice Acqua dolce prelevata (mc/tons)		0,02
Energia Elettrica (kWh)		316910328
Indicatore EE (kWh/tons)		78,22

Allegato 8 al "Reporting Annuale AIA 2015", di cui alla nota RAFTA/DIR/LA/142 del 27/04/2016

In riscontro alla richiesta del GI di fornire il riepilogo delle movimentazioni di prodotti idrocarburici in ingresso e in uscita dalle raffinerie provenienti dal campo boe e del pontile per il periodo 15-22 maggio 2016, il Gestore ha fornito la seguente tabella.

Pontile										
prodotto	nave	ormeggio		disormeggio		ormeggio		fine operazione		serbatoio
Benzina	SEASALVIA	11-mag	22:12	13-mag	8:54	14-mag	14:12	15-mag	14:12	3115
Benzina	ANGELINA AMORETTI	16-mag	10:54					18-mag	18:18	3104-3109-3103-3116-3102
Olio Combustibile	BASILUZZO	16-mag	21:30					17-mag	14:42	3135
Bitume	BLACK SHARK	16-mag	10:18					17-mag	15:00	3261
Olio Combustibile	BASILUZZO	17-mag	14:42					17-mag	23:30	3222
Benzina	ODOARDO AMORETTI	18-mag	10:42					20-mag	13:42	3109-3107-3105
Gasolio	METEORA	18-mag	14:24					21-mag	11:30	3216-3120
Bitume	LAGAN	21-mag	8:06					22-mag	13:36	3260
Benzina	OVERSEAS PETROMAR	22-mag	9:42					24-mag	1:00	3115
Greggio	VALGARDENA	22-mag	18:12	24-mag	0:42	24-mag	23:00	25-mag	7:30	3004

Campo Boe										
prodotto	nave	ormeggio		disormeggio		ormeggio		fine operazione		serbatoio
Greggio	DONAT	12-mag	11:00	13-mag	9:46	16-mag	9:30	17-mag	18:36	3008-3006-3001



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Allegato 18 al Verbale di chiusura delle attività del 26/05/2016

Risorse idriche

In riferimento alla fonte di approvvigionamento "acque di pozzo profondo" indicata in tabella al § 5.1.3 pag.35 del PMC, per la quale nelle passate visite ispettive era stata constatata la non validità dei titoli autorizzativi all'emungimento (rif. concessioni n.2742/STG, n.2743/STG, n.2744/STG, n.2745/STG, in Allegato A18 "Concessione per derivazione acqua" alla domanda di AIA, scadute il 31 marzo 2011), il Gestore ha dichiarato di aver provveduto a dare avvio ai versamenti previsti dalla norma e propedeutici all'istanza di rinnovo e che avrebbe provveduto ad inoltrare le richieste di rinnovo delle concessioni in oggetto per i pozzi PP1 (conc. N°188/2006), PP2 (conc. N°185/2006), PP3 (conc. N°186/2006), PP4 (conc. N°187/2006) e Pozzo profondo GPL (conc. N°35/2011) entro il mese di giugno 2016.

Il GI ha preso visione delle disposizioni di pagamento datate 23/05/2016 e delle vecchie concessioni inerenti i pozzi in questione. Si ritiene necessario chiedere al gestore di trasmettere il rinnovo delle concessioni all'emungimento dei pozzi.

Movimentazione di materie prime e prodotti su navi.

La Raffineria di Taranto riceve il greggio attraverso l'oleodotto sottomarino (sea-line) di Raffineria per il trasferimento dello stesso dal Campo Boe al Parco Serbatoi. Il trasferimento dei prodotti finiti e semilavorati avviene tramite il Pontile che si estende per una lunghezza di 1 km ed è dotato di ormeggi per le navi cisterna. L'attività di movimentazione di prodotti idrocarburici, in particolar modo l'operazione di carico del greggio sulle navi in considerazione della suo naturale contenuto di composti solforati, può determinare potenzialmente la diffusione di emissioni con effetti odorigeni.

Con nota ISPRA prot. n. 2016/66591 del 16/11/2016, il GI ha richiesto al gestore la procedura operativa che regola le modalità di scarico delle navi al campo boe. In riscontro alla richiesta degli Enti di controllo la Raffineria di Taranto ha trasmesso (Allegato 1 alla Nota tecnica inviata con RAFTA/DIR/RP/409) la revisione della procedura D-SGA-16 "Movimentazione e stoccaggio idrocarburi" emessa in data 30 SET 2016; tale documento del Sistema di Gestione Integrato – redatta in accordo al Management System Guideline HSE di circuito – denominata "OPI SG HSE 003", sostituisce la procedura D-SGA-16 rev 2 del 26/05/2011.

Nel medesimo Allegato 1, ENI ha riportato inoltre, la nuova procedura "OPI SG HSE 025" con data di emissione 03/10/2016 che descrive le modalità di carico e scarico dei prodotti presso il Pontile Petroli e Campo Boe della Raffineria.

Dette procedure prendono in considerazione quali potenziali sorgenti di impatto significativo/effetto ambientale gli sversamenti a mare di prodotti idrocarburici (Campo Boe Mare e Pontile Petroli) e gli spandimenti di prodotti idrocarburici dalle attrezzature di terra (serbatoi, tubazioni, linee, pompe, bracci di carico e scarico autobotti dalle pensiline, carrelli sollevatori); la dispersione in aria di prodotti idrocarburici a basso peso molecolare e/o di molecole che hanno potenziale anche odorigeno non è indicata tra le situazioni anomale/accidentali derivanti dall'attività di movimentazione e stoccaggio idrocarburi, che potrebbero avere effetti ambientali.

Negli schemi grafici semplificati di cui all'Allegato A e Allegato B alle citate procedure, per il CBM ed il Berth 1 ed il Berth 5 del pontile ENI, non vi sono descrittori grafici dei sistemi per il convogliamento dei vapori da nave all'impianto VRU; l'eventuale assenza di tali sistemi di convogliamento vapori, durante le operazioni di caricamento di prodotti idrocarburici leggeri che giungono dai serbatoi di Raffineria su nave cisterna



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

ormeggiata presso il CBM, il Berth 1 o il Berth 5 (spedizione), potrebbe determinare l'emissione di gas e vapori di spostamento contenuti nelle cisterne del carico della nave.

In riferimento alla potenziale diffusione di emissioni con effetti odorigeni derivanti dall'attività di movimentazione di materie prime e prodotti su navi, si ritiene necessario richiedere al Gestore chiarimenti sulla gestione delle "atmosfere" derivanti dalle operazioni di "purging" o inertizzazione delle cisterne della nave e dallo spiazzamento della linea verso la nave nonché una relazione di dettaglio nella quale siano riportate le azioni di mitigazione intraprese dal gestore per eliminare o ridurre al minimo tecnicamente possibile l'emissione di gas e vapori derivanti dalle operazioni di carico/scarico prodotti idrocarburici su nave e sulle prestazioni di contenimento conseguite.

4.4.2 GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY

Durante la visita ispettiva del 24/05/2016, nell'ambito del sopralluogo presso le aree idonee all'effettuazione dei monitoraggi di emissione diffuse e fuggitive per l'individuazione dei punti in cui eseguire i controlli sulle emissioni odorigene, il GI ha eseguito un sopralluogo presso i serbatoi T 3003 (greggio), per il quale erano stati completati i lavori di installazione del doppio fondo, T 3002 (grezzo), T3109 (virgin nafta), T3131 (OC), T2802 (sode esauste).

Durante la visita ispettiva del 25/05/2016, il GI ha effettuato un successivo sopralluogo presso i seguenti serbatoi:

- T-3008 (grezzo)
- T-3102 (benzina)
- T-3109 (benzina, vicinanze centralina ENI3)
- T-3002 (grezzo)

Il GI ha rilevato che il serbatoio T-3102, a tetto galleggiante, risultava provvisto di calze di contenimento delle emissioni diffuse sui supporti dei tetti e sui tubi dei controlli di livello; mentre i serbatoi T-3008, T3109 e T-3002, pur essendo anch'essi tutti a tetto galleggiante, risultavano sprovvisti dei suddetti dispositivi per il contenimento delle emissioni diffuse sia sui supporti dei tetti che sui tubi dei controlli di livello.

In merito, il Gestore ha dichiarato di aver già programmato l'installazione di calze di contenimento su n. 3 gruppi di serbatoi e che, al momento della visita in stabilimento del maggio 2016, erano stati completati gli interventi sul primo gruppo di serbatoi e che erano in corso quelli sul secondo grippo (di cui fa parte il T-3109) e sul terzo gruppo di cui fanno parte il T-3008 e T-3002).

Il Gestore ha dichiarato altresì che su tutti e tre i suddetti serbatoi, sono stati già emessi gli ordini per l'esecuzione degli interventi e, su richiesta del GI di conoscere il cronoprogramma di tali attività, il Gestore ha dichiarato di prevedere il completamento delle attività entro la fine dell'anno in corso ovvero entro il 2016.

Il GI ha preso visione del pozzetto di ispezione contenente la valvola di drenaggio del doppio fondo dei serbatoi T-3102 e T-3109 che sono posizionate in un pozzetto grigliato e coperto per evitare l'ingresso di acqua piovana. Presso il serbatoio T-3102, il GI ha rilevato la presenza di uno sversamento nel bacino di contenimento del serbatoio nei pressi dello scarico della tubazione del drenaggio del fondo del serbatoio.

Il GI ha chiesto al Gestore quale sia la procedura di ispezione di tali pozzetti. Tale richiesta è stata successivamente formalizzata con nota ISPRA prot. n. 66591 del 16/11/2016 (acquisita al prot. ARPA Puglia n. 68461 del 16/11/2016). Con nota prot. RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016, il Gestore ha fornito l'Istruzione



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

di Reparto "Ispezione e verifica dei pozzetti dei sistemi di drenaggio dei doppi fondi serbatoi del 30/06/2016 che ha la finalità di *"disciplinare le modalità operative per le attività di ispezione e controllo effettuate presso il sistema di drenaggio (pozzetti e valvole) dei doppi fondi dei serbatoi."* Tale istruzione prevede un'attività di ispezione/controllo bimestrale e la relativa registrazione degli esiti delle verifiche eseguite.

Presso il serbatoio T-3008, il GI ha rilevato che la tubazione di convogliamento delle acque meteoriche raccolte sul tetto del serbatoio non è collegata ad un apposito pozzetto per il calettamento ad un sistema di trattamento dedicato.

A tal proposito, il GI ha chiesto al Gestore quali sono i serbatoi che sono colettati ad una rete di raccolta delle acque di drenaggio dei tetti per la successiva fase di trattamento dei reflui ed, in particolare, quali sono i serbatoi dotati della valvola (wise) per l'intercettazione dell'eventuale perdite di idrocarburi dai bracci (manichette flessibili) dei serbatoi. In merito a tale richiesta, che è stata successivamente formalizzata con nota ISPRA prot. n. 66591 del 16/11/2016 (acquisita al prot. ARPA Puglia n. 68461 del 16/11/2016), il Gestore, con nota prot. RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016, ha dichiarato che *"le acque provenienti dai tetti dei serbatoi a tetto galleggiante non sono collettate ad una specifica rete di raccolta delle acque"* ed ha fornito l'elenco di tutti i serbatoi dotati di valvola wise da cui si evince che solo 23 serbatoi sono dotati di valvola wise.

Presso il serbatoio T-3109, il GI ha rilevato la presenza di vegetazione nel bacino di contenimento del serbatoio e nella canaletta di raccolta acque meteoriche. Il GI ha rilevato analoga situazione per i bacini di contenimento dei serbatoi limitrofi al serbatoio T-3109. Si ritiene necessario chiedere al Gestore di provvedere alle necessarie attività di verifica della tenuta idraulica del bacino di contenimento ed all'adozione di opportune misure per la raccolta delle acque meteoriche. Considerato che analoga situazione è stata riscontrata dal GI presso il serbatoio T3005 in occasione della visita ispettiva di Novembre 2015, si ritiene necessario che il Gestore effettui una ricognizione generale dello stato di conservazione di tutti i bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio di prodotti petroliferi.

Il Gestore ha fornito copia dei rapporti ispettivi visivi esterni per i serbatoi T-3008, T-3002, T-3109.

Durante la visita ispettiva del 25/05/2016, il GI ha effettuato un successivo sopralluogo presso il Serbatoio T-3114 ed ha preso visione della valvola di drenaggio del doppio fondo ed, in seguito all'apertura della stessa, ha verificato l'assenza di liquidi di drenaggio.

Nei pressi dello scarico della tubazione del drenaggio del fondo del serbatoio T3114, il GI ha riscontrato la presenza di uno sversamento nel bacino di contenimento del serbatoio. Pertanto, il GI ha chiesto le ultime verifiche eseguite sul serbatoio 3114. Tale richiesta è stata successivamente formalizzata con nota ISPRA prot. n. 66591 del 16/11/2016 (acquisita al prot. ARPA Puglia n. 68461 del 16/11/2016). Con nota prot. RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016, il Gestore ha fornito il rapporto n. 34/15 "ispezione visita esterna T3114 del 02/09/2015". Dalla lettura di tale rapporto emerge che l'ispezione eseguita ha rilevato la necessità di procedere all'esecuzione dei seguenti interventi:

1. ripristino bagioletti di sostegno delle tubazioni antincendio;
2. rimozione dei cunei di manutenzione sotto il trincarino;
3. ripristino della verniciatura dei gradini

Dalla documentazione fornita dal Gestore non è riscontrabile l'avvenuta esecuzione degli interventi segnalati in fase di ispezione. Inoltre, nel Rapporto Esami Ultrasuoni UTS n. 1004/2014 del 11.08.2014, effettuato sul suddetto serbatoio T3114 ed allegato alla check list di ispezione, non sono esplicitati i valori nominali con eventuale tolleranza dello spessore del mantello che è stato misurato tramite esame ad ultrasuoni, per poter controllare eventuali cali di spessore della lamiera.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Dal punto di vista documentale, il GI ha chiesto al Gestore di fornire copia dei rapporti ispettivi visivi esterni per i serbatoi T-3008, T-3002, T-3109 (Allegato 17 al verbale di chiusura delle attività) ed ha rilevato che nel rapporto ispettivo del T-3109, datato 04/05/2015, in merito al sistema di tenuta TG è riportato "... aderente con leggeri laschi sul versante sud ..." Il Gestore ha precisato che "il serbatoio in oggetto è dotato di doppia tenuta e il leggero lasco rilevato sulla tenuta secondaria è risultato legato al momentaneo contatto con il cordone di saldatura della virola del mantello. Pertanto, non è stato necessario programmare alcun intervento manutentivo come si evince dal predetto rapporto ispettivo."

Nel corso dell'ispezione di Novembre 2015, il GI ha verificato lo stato di avanzamento del programma di installazione dei doppi fondi sui serbatoi, per i quali era prevista la dotazione, e ha preso visione dell'elenco dei serbatoi dotati di doppio fondo fornito dal Gestore. In merito, il GI ha rilevato che le suddette informazioni non erano riportate nel "Reporting Annuale AIA 2015" diversamente da quanto previsto dal Paragrafo 7, pag. 131, del PIC. In merito, con nota prot. n. 12142 del 04/05/2016, il MATTM ha emesso specifica diffida ai sensi dell'art. 29decies, comma 9, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Il Gestore, con nota prot. RAFTA/DIR/RP/182 del 20/05/2016, ha dato evidenza dell'ottemperanza della diffida così come comunicato da ISPRA al MATTM con nota prot. 67059 del 17/11/2016 (prot. ARPA Puglia n. 68925 del 18/11/2016).

4.4.3 EMISSIONI IN ARIA

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione convogliata in atmosfera dello stabilimento:

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)
E1	Forni CDU, HDT,HDS1, PLAT	100
E2	Forni VB/TC, HDS2, CLAUS 2-3-4, SCOT, H2 OLD, H2 NEW, CDP/EST, H2 EST	120
E3	CTU	100
E4	Forni HOT OIL	55
E5	Scarichi di sicurezza Blow-down impianti)	82
E6	Scarichi di sicurezza Blow-down impianti)	132
E7	Forni TIP	20
E8	Forni RHU	95
E9	H2 (U4400)	40
E10	Claus	80
S1	URV - Area caricamento rete (pensiline carburanti)	10
S2	URV Serbatoi bitume	7
S3	URV caricamento pensiline bitume	7
S4	URV serbatoi OC	6,5
S5	URV caricamento pensiline OC	6,5
S6	Unità abbattimento vapori caricamento greggio pontile	20
S7	Rigenerazione PLAT (U300)	16



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)
S8	Torre di lavaggio aria esausta	0,5
S9	Sfiati motori diesel antincendio	2

I camini E1, E2,E3 E4, E7 ed E8, E9 ed E10 sono dotati di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME).

Nel corso del sopralluogo del 25/05/2016 si è presa visione delle sale di controllo SOI1 e SOI3 per verificare il funzionamento degli impianti ed il monitoraggio in continuo delle emissioni dei relativi camini. Inoltre è stata visitata la sala CED per verificare la corretta implementazione del sistema SME e l'archiviazione dei dati relativi al monitoraggio in continuo.

All'atto del sopralluogo erano in esercizio le seguenti unità di impianto:

- **SOI1:** CDU (distillazione primaria), HT (Hydro Treater), PLAT (reforming), TIP (isomerizzazione).
- **SOI3:** HDS2 (desolforazione gasoli) e unità di recupero zolfo 2900/2950 (Claus + TGTU).

Il PMC tab C6-2 prevede che gli inquinanti monitorati siano i seguenti:

Inquinante	UM	Punto di emissione	Frequenza	Reporting
SO ₂	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
NO _x	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
Polveri	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
CO	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
O ₂	%	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	%	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
Arsenico	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Benzene	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Cadmio	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Cloro	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Inquinante	UM	Punto di emissione	Frequenza	Reporting
COV	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Cromo VI	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Rame	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Fluoro	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Mercurio	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
IPa	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Nichel	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Piombo	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Selenio	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Zinco	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
NH3	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Vanadio	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
PM ₁₀	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale

Si riportano i limiti emissivi in aria per i parametri misurati in continuo (§6.3 pag.41 del PIC;pagg.11-12 del PMC e DM 318 del 30/12/2015) – Bolla di Raffineria

Inquinante	Limite (mg/Nm³)	% O ₂
SO ₂	800	3
NOx	300	3
CO	50	3
Polveri	40	3
COV	20	3
H2S	3	3
NH3 e composti a base di cloro	20	3



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Inquinante	Limite (t/a)
SO ₂	3050
NO _x	880
PTS	150

Il provvedimento autorizzativo prevede che *“I valori di bolla devono essere calcolati come rapporto ponderato tra la sommatoria delle masse inquinanti emesse e la sommatoria dei volumi effluenti gassosi convogliati dell’intera Raffineria. I volumi degli effluenti gassosi devono riferirsi al tenore di ossigeno per essi previsto”*.

I valori di bolla autorizzati sono comprensivi di tutti i camini presenti nella raffineria (E1, E2, E4, E7, E8,E9, E10, GPL1, GPL2, GPL3, GPL4, GPL5, GPL6, GPL7, GPL8).

Ai sensi del Par. 7 dell'AIA di Raffineria *“i limiti sono rispettati se nessun valore medio mensile (bolla) supera i valori limite di emissione”* indicati nella Tab precedente *“ed il 97% di tutte le medie giornaliere, inoltre, lo stesso paragrafo recita: “i limiti sono rispettati se nessun valore medio mensile (bolla) supera i valori limite di emissione”, indicati nella Tab. precedente, “ed il 97% di tutte le medie giornaliere (bolla di Raffineria) non supera il 125% del valore limite per il biossido di zolfo”*.

Dal **1 gennaio 2016**, il Gestore è obbligato a rispettare, oltre ai limiti previsti dal provvedimento AIA e sopra elencati, il rispetto dei nuovi valori limite rappresentati sinteticamente in Tabella.

Camino	Inquinante	VLE (media mensile) [mg/Nmc]	O ₂ rif. [%]
E1	NO _x	360 (A partire dal 1/01/2016)	3%
	SO ₂	600 A partire dal 1/01/2016)	
	Polveri	23 A partire dal 1/01/2016)	
E2	NO _x	360	3%
	SO ₂	600	
	Polveri	23	
E3(assetto cogenerativo)	NO _x	122 (A partire dal 1/01/2016)	15%
	SO ₂	74 (A partire dal 1/01/2016)	
	Polveri	3 (A partire dal 1/01/2016)	
E3 (assetto solo caldaia)	NO _x	360 (A partire dal 1/01/2016)	3%
	SO ₂	600 (A partire dal 1/01/2016)	
	Polveri	23 (A partire dal 1/01/2016)	
E8	NO _x	200	3%
	SO ₂	35	
	Polveri	5	
E9	NO _x	200	3%
	SO ₂	35	
	Polveri	5	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

SME e conformità alla norma UNI EN 14181:2015

Il GI ha svolto un sopralluogo all'interno della Sala di Controllo ed Elaborazione Dati (CED). All'atto del sopralluogo sono stati visionati i monitor dello SME relativo al camino E2 ed E8. Gli impianti afferenti i citati camini risultano in marcia e gli SME attivi.

Relativamente al camino E2 sono stati visionati i sinottici riportanti i dati Tal Quale, istantanei ed i valori normalizzati secondo l'ossigeno di riferimento e tarati secondo la retta di calibrazione della QAL2 implementata. Tale retta è stata implementata in data 27/12/2015 per il parametro SO₂ ed in data 03/11/2015 per i parametri CO, COT, NO_x e PTS. Sono stati visualizzati in relazione al parametro SO₂ i coefficienti della retta di taratura e l'intervallo di validità della retta stessa. Al fine di verificare la sorveglianza della retta di calibrazione è stato visualizzato il sinottico relativo compilato per ogni inquinante a partire dalla data di implementazione della retta di riferimento. Verificando la necessità della ripetizione delle prove di QAL2 per il parametro SO₂ che dovrà avvenire entro sei mesi a partire dal 03/01/2016 e per i parametri CO ed NO_x.

A tal proposito, è stata acquisita la stampa del sinottico relativo al camino E2 (Allegato 20 al Verbale di Chiusura Attività del 26/05/2016) visualizzato a video relativamente al periodo dal 28/12/2015 al 22/05/2016. Il Gestore dichiara di aver già programmato e comunicato agli EC a mezzo pec del 19/05/2016 che ripeterà tali prove a far data dal 06/06/2016.

Analogamente sono stati verificati lo stato di funzionamento dello SME, l'implementazione della retta di taratura e l'attività di sorveglianza della retta di calibrazione relativamente ai camini E8 ed E9, acquisendo la stampa dei relativi sinottici (Allegato 21) e verificando la necessità di ripetizione delle prove di QAL2 per il camino E8 relativamente ai parametri CO, NO_x e COV entro sei mesi a partire rispettivamente dal 22/11/2015 per CO e NO_x e dal 10/01/2016 per il COV.

A tal proposito, il Gestore dichiara che, per il camino E8, le prove di QAL2 sono state avviate in data 13/04/2016 così come comunicato a mezzo pec in data 24/03/2016 e che le relative rette QAL2 sono state inserite a sistema in data 15/05/2016. Tutto quanto sopra descritto è riscontrabile dal relativo report di sorveglianza della funzione di calibrazione QAL2 (Allegato 23 al Verbale di Chiusura Attività del 26/05/2016).

In maniera analoga per il camino E9 è stata verificata la necessità di ripetizione delle prove di QAL2 per i parametri monitorati CO, SO₂, NO_x, COV, entro sei mesi a partire dalle seguenti rispettive date: per il CO dal 13/12/2015; per l'NO_x dal 07/02/2016; per l'SO₂ dal 10/04/2016; per il COV dal 06/12/2015.

A tal proposito, il Gestore ha provveduto a comunicare a mezzo pec in data 29/04/2016 le date di effettuazione delle prove QAL2. Le medesime sono state effettuate a partire dal 16/05/2016 ed attualmente si è in attesa di ricevere i risultati da parte del laboratorio esterno accreditato.

Seppur il gestore effettui tempestivamente la comunicazione circa l'esecuzione delle prove di QAL 2, non trasmette gli esiti delle stesse, poiché non previsto dall'autorizzazione, pertanto il GI richiede al Gestore, nelle more di valutare la possibilità di inserimento all'interno del portale predisposto per la visualizzazione dei dati SME, di fornire un quadro sinottico aggiornato delle procedure implementate, delle date di inserimento e dei parametri caratteristici delle rette di taratura, per punto emissivo e per inquinante monitorato.

Il GI ha analizzato la documentazione afferente la conformità alla norma UNI EN 14181 visionando le QAL2 dei camini E2, E3, E7 ed E9 già inviate agli Enti di controllo a tutto il 2015, nonché, le QAL2 effettuate a partire dal 2016 riferite ai camini E1 ed E8. Tali QAL2 sono acquisite come Allegato 26 al Verbale di Chiusura Attività del 26/05/2016.

Il GI, in riferimento al camino E2 ed allo scorporo del contributo emissivo del CLAUS ai fini del rispetto del VLE di cui al Decreto del MATTM n.318/2015, chiede evidenza delle procedure messe in atto per la



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

determinazione della concentrazione ai fini del rispetto del VLE. Il Gestore dichiara di aver già trasmesso tale procedura all'A.C. e all'E.C. con nota prot. RAFTA/DIR/RP/125 del 14/04/2016. Il G.I. acquisisce copia della stessa (Allegato 25 al Verbale di Chiusura Attività del 26/05/2016). A tal proposito, il GI evidenzia la necessità di poter visualizzare nel portale web degli SME, per i dati di concentrazione di SO₂, sia i dati misurati che i dati scorporati necessari alla verifica del rispetto del VLE come prescritto nel Decreto del MATTM n.318/2015.

In merito alla verifica dell'implementazione delle procedure ARPA di visualizzazione, reporting e trasmissione dei dati SME da portale Web, ARPA ed il Gestore concordano un successivo incontro per l'approfondimento di tali questioni. In merito al suddetto punto ARPA chiede al Gestore di valutare la possibilità di implementare all'interno del portale web degli SME:

- i VLE vigenti, espressi in concentrazione, relativi ad ogni inquinante e ad ogni camino, all'interno dei report mensili;
- lo stato di funzionamento degli analizzatori SME;
- una sezione nella quale riportare i risultati dell'attività di sorveglianza analogamente a quanto riportato nei sinottici visualizzati ed acquisiti.

Inoltre, si ritiene importante segnalare la necessità di visualizzare, nel report annuale del portale Web sugli SME, i dati in massa per ogni camino, al fine di poter valutare il contributo alla Bolla, oltretutto, ai fini della verifica dei VLE è necessario inserire il numero di superamenti dei VLE relativi al periodo delle 48 ore, e la loro incidenza percentuale come totale progressivo dell'anno.

Inoltre, si chiede riscontro della procedura con la quale a valle dell'invio della procedura, al Ministero ed a ISPRA, al fine di effettuare l'adeguamento al DM 318/2015 e quindi sottrarre il contributo del Claus alle emissioni del camino E2. Il Gestore, infatti, ha consegnato, quale allegato 25 al Verbale di Chiusura Attività del 26/05/2016, la sola lettera di trasmissione all'A.C. e a ISPRA, ma la validazione di tale procedura vanifica la possibilità da parte di ARPA di visualizzare i dati trasmessi tramite portale dedicato, relativi al monitoraggio in continuo delle emissioni, di confrontare i dati visualizzati con i VLE vigenti, in quanto non riferibili all'apporto netto del contributo del CLAUS.

Pertanto si ribadisce l'esigenza da parte di ARPA Puglia di adeguare la catena di acquisizione, elaborazione e visualizzazione in modo da poter confrontare direttamente i dati registrati con i VLE vigenti, in merito al camino E2.

Inoltre tali modifiche dovranno essere oggetto di comunicazione e di un aggiornamento del portale di visualizzazione dei dati e del manuale di gestione dello SME.

Monitoraggio della Qualità dell'Aria

Il GI ha effettuato un sopralluogo nelle quattro stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria di ENI.

In tutte le centraline erano presenti: bombole certificate di CO, miscela CH₄-nbutano, gas carrier; certificati di taratura di IPA totali, tranne che in ENI4, certificati di taratura dei tubi a permeazione dei seguenti gas: SO₂, NO₂, H₂S, DMS (per analizzatore TRS Medor). Di quanto visionato in cabina si è preso atto dello stato di validità. In ogni centralina erano presenti i diari di cabina.

Nel corso del sopralluogo i sensori meteo delle centraline registravano la direzione di vento prevalente da S-SO con velocità tra 2 e 3 m/s.

Per ogni cabina sono stati scaricati su chiavetta usb, in presenza di personale ENI e Cestaro Rossi, i dati al minuto di tutti gli inquinanti monitorati e dei sensori meteo a partire dal 01/05/2016 fino all'ultimo dato



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

disponibile. Tali dati (Allegato 16 al Verbale di Chiusura Attività del 26/05/2016), sono relativi alle seguenti 4 stazioni così denominate:

- ENI3: la configurazione degli analizzatori in funzione corrisponde a quanto indicato nell'allegato A alla Convenzione ARPA-ENI, con acquisizione oraria dei dati di PM10 e PM2,5;
- ENI2: la configurazione degli analizzatori in funzione corrisponde a quanto indicato nell'allegato A alla Convenzione ARPA-ENI, con acquisizione oraria dei dati di PM10 e PM2,5;
- ENI1: la configurazione degli analizzatori in funzione corrisponde a quanto indicato nell'allegato A alla Convenzione ARPA-ENI con aggiunta di un nuovo analizzatore di CO del tipo Teledyne model T300, con acquisizione giornaliera dei dati di PM10 e PM2,5;
- ENI4: la configurazione degli analizzatori in funzione corrisponde a quanto indicato nell'allegato A alla Convenzione ARPA-ENI con aggiunta di un nuovo analizzatore di Ozono.

Per i quattro analizzatori di BTX si è preso atto che la calibrazione automatica non venisse effettuata; la taratura è svolta dalla ditta Project Automation con frequenza trimestrale attraverso l'uso di bombole certificate di cui si è chiesto al Gestore di fornire copia dei relativi certificati.

Si aggiunge che, nel corso dell'ispezione, sono stati estratti da parte del G.I., anche le copie dei dati al minuto di Idrogeno Solforato (H₂S) rilevati dagli analizzatori presenti nelle 4 cabine della rete ENI interna allo Stabilimento, relativamente alle giornate della visita ispettiva al fine di accertare se vi fossero valori al di sopra la soglia olfattometrica; sono stati successivamente analizzati tali dati, senza riscontrare criticità o picchi.

Le prescrizioni AIA rilasciate all'azienda relative alla qualità dell'aria sono indicate alle pagine 133-134 del PIC. I rappresentanti del GI hanno ritenuto di confermare quanto già comunicato ad Eni con nota prot. 62546 del 02/11/2015 e successivamente anche alla ditta che effettua la manutenzione della rete con nota prot. 72485 del 10/12/2015.

Si rappresenta quanto segue, in relazione agli aspetti inerenti la convenzione per la gestione della rete di Qualità dell'aria, alla quale alla data della visita ispettiva di maggio 2016 non si era dato effettivamente seguito, anche perché il monitoraggio con stazioni fisse QA è oggetto di specifica prescrizione AIA.

Durante la redazione del verbale delle attività svolte nella prima giornata della visita del 24/05/2016, ARPA Puglia chiedeva informazioni al Gestore circa i ritardi nel passaggio formale della rete QA ad Arpa oggetto della diffida in essere al Gestore.

Durante la visita, è stata affrontata la questione relativa alla mancata attuazione della convenzione sottoscritta nel 2010 tra Arpa ed Eni sulla gestione delle 4 centraline di qualità dell'aria; la rete è stata del tutto revampata nel 2014 con nuove cabine e nuovi analizzatori, ma non affidata effettivamente all'Agenzia. In particolare, il Gestore ha riferito in merito ai tempi di attesa (sino a ottobre 2016 o alternativamente aveva paventato la possibilità che si potesse anticipare a luglio 2016) per ottemperare a questa attività, sulla base di un cronoprogramma contenuto in una proposta ricevuta da Project; da parte dei rappresentanti di Arpa è stata rappresentata la possibilità, per ridurre i tempi, di configurare la rete su server Arpa, senza la necessità di acquisire un nuovo server dedicato.

ENI ha riferito la disponibilità alla sottoscrizione di una nuova convenzione, ritenendo comunque non possibile per ARPA effettuare chiamate dirette della ditta di manutenzione per gli interventi necessari.

In proposito, i rappresentanti del G.I. per ARPA ha precisato durante l'ispezione che i dati rilevati non sono attualmente validabili fino a che non sarà configurata la rete sul server ARPA. Per quanto riguarda l'attivazione delle manutenzioni da parte di ARPA attraverso la consueta apertura di ticket verso la ditta di manutenzione con la quale Eni ha sottoscritto il contratto (Project Automation), è stata avviato un confronto



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

tra il GI e il Gestore senza giungere ad una intesa. Il GI, durante la visita, ha chiarito che solamente i dati orari di concentrazione inquinanti e dei sensori meteo erano visionabili scaricando i relativi file excel, collegandosi al sito web predisposto dal Gestore. Dopo la visita ispettiva, alla fine del mese di luglio 2016, attraverso intervento della Project Automation, ENI ha provveduto affinché venisse configurata la rete QA di ENI su server di Arpa presso la sede di Taranto.

Sono stati forniti da ENI ad ARPA n. 21 analizzatori destinati all'ampliamento strumentale della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA Puglia, per la gestione degli eventi di inquinamento odorigeno, di cui al punto 3 della prescrizione "Monitoraggi ambientali" riportata a pag. 133 del Decreto di AIA, per tale motivo è stato sottoscritto, in data 25/02/2015, l'accordo (recepito con Delibera DG Arpa n. 141 del 09/03/2015), per l'utilizzazione e la gestione dei suddetti n. 21 analizzatori di ENI installati presso la rete ARPA.

Emissioni Odorigene

Con nota prot. RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016, il Gestore ha trasmesso la documentazione di riscontro alla nota ISPRA prot. 2016/66591 del 16/11/2016.

L'esame della documentazione, per quanto concerne gli aspetti connessi alle emissioni odorigene, ha messo in evidenza i seguenti aspetti in riferimento ai punti, così come denominati nella nota del Gestore:

punto 1) Procedura operativa che regola le modalità di scarico delle navi al Campo Boe.

L'allegato 1 alla nota in oggetto, "Gestione degli impatti ambientali derivanti da attività di movimentazione e stoccaggio idrocarburi", individua le procedure per situazioni anomale/accidentali, derivanti da attività di movimentazione e stoccaggio degli idrocarburi a significativo impatto/effetto ambientale.

In particolare, vengono considerati gli eventi prodotti da:

- spandimenti a mare (Campo Boe Mare e Pontile Petroli);
- spandimenti dalle attrezzature di terra.

Si rileva che, in tale documento, non sono state considerate le procedure operative per gli eventi anomali/accidentali di dispersione di composti idrocarburi in atmosfera, che si configurano come potenzialmente odorigeni, relativi alle attività di movimentazione e stoccaggio degli idrocarburi. Si ritiene che tali sorgenti non possano essere trascurate, in quanto possibile causa di eventi di molestia olfattiva, anche di notevole entità, percepiti dai residenti della città di Taranto; è necessario, pertanto, che tali casi vengano adeguatamente considerati quali eventi a significativo impatto ambientale, ai fini della definizione di procedure atte a minimizzarne le conseguenze di eventuali dispersioni.

punto 3) Stato di avanzamento e cronoprogramma delle attività di installazione delle calze di contenimento delle emissioni diffuse sui supporti dei tetti e sui tubi dei controlli di livello dei serbatoi contenenti prodotti petroliferi.

Il documento in allegato 4 alla nota in oggetto, "Cronoprogramma interventi", mostra il cronoprogramma degli interventi relativi all'installazione dei sistemi di contenimento delle emissioni diffuse sui serbatoi a tetto galleggiante, riportando lo stato degli interventi di installazione dei sistemi di contenimento, effettuati su n. 18 serbatoi a tetto galleggiante. L'installazione, alla data del 13/12/2016, risulta completa per n. 17 serbatoi, mentre per il serbatoio T3007 il Gestore dichiara che è in corso un'attività di manutenzione. A tal proposito, si



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

ravvisa la necessità che il Gestore effettui un programma di adeguamento per l'installazione di sistemi di abbattimento odori per tutti i serbatoi contenenti prodotti idrocarburici, sia per quelli a tetto fisso sia per quelli a tetto galleggiante.

Punto 10) Informazioni in merito ad eventuali eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti, anomalie, occorsi nei giorni 15/01/2016, 22/02/2016, 11/04/2016, 21-22/04/2016, 10/05/2016, 25/05/2016.

Il DAP Taranto e il CRA hanno ritenuto opportuno richiedere maggiori approfondimenti sullo stato degli impianti in quelle date, in considerazione delle segnalazioni pervenute al servizio INFO dell'Agenzia per molestie olfattive o emissioni visibili di fumo nero dalle torce da parte della popolazione e dagli esiti del controllo dei dati di monitoraggio della qualità dell'aria delle centraline delle reti di Taranto, pubbliche e private (Ilva ed Eni all'interno dello stabilimento), rilevando in alcuni casi aumenti delle concentrazioni di alcuni inquinanti misurati attraverso gli strumenti presenti nelle reti, non solo odorigeni (H₂S), ma anche Benzene e IPA. E' stato indicato dal gestore quanto richiesto sugli stati di impianto, anche se in modo molto sintetico.

Il Gestore riporta che, nelle date 15/01/2016, 22/02/2016, 11/04/2016, 21-22/04/2016, 10/05/2016, 25/05/2016, gli impianti risultavano regolarmente in marcia e nessun evento di fermata e/o anomalia era stato registrato.

In particolare, il Gestore riporta che in data 15/01/2016 erano in marcia regolare, senza eventi di fermata e/o anomalie di impianti di processo, laddove si poteva dettagliare quanto risulta ad Arpa in relazione all'attivazione di torce (efficienza, quantità di gas inviati, ecc). La Raffineria Eni di Taranto aveva prodotto, a suo tempo, in riferimento all'evento osservato, una comunicazione avente per oggetto "comunicazione fase di attenzione" (prot. ARPA n. 2941 del 18/1/2016) trasmesso via PEC alle ore 15.58 del 15/1/2016, che riportava alle ore 14:56 l'attivazione del sistema torce di stabilimento, con una emissione di una quantità trascurabile di prodotti di combustione da parte delle torce, ed un evento definito come avvertibile dalla popolazione ma privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità.

ARPA ha predisposto una nota tecnica in relazione all'evento, sulla base dei dati delle centraline di monitoraggio, rilevando criticità in riferimento alle concentrazioni di benzene misurate nella rete interna.

Il Gestore riporta che, in data 22/02/2016, erano in corso le operazioni di fermata per manutenzione dell'impianto CDU (U-100) e ancillari e che tale attività era stata comunicata con nota prot. RAFTA/DIR/RP/52 del 18/02/2016. Con nota prot. ARPA n. 11695 del 23/02/16, la Guardia di Finanza riferiva sulla presenza di esalazioni maleodoranti gassose c/o il molo san Nicolicchio, nel porto mercantile di Taranto alle ore 12:30. In data 22 febbraio 2016 sono pervenute al Servizio INFO di ARPA Puglia segnalazioni inerenti molestie olfattive. Conseguentemente alle segnalazioni, il CRA attivava un'attività di controllo dei dati di qualità dell'aria, finalizzata a verificare eventuali effetti sulle concentrazioni di inquinanti, derivanti dall'evento verificatosi, predisponendo una nota tecnica per riportare quanto osservato in relazione a netti aumenti della concentrazione di idrogeno solforato (H₂S), con picchi al minuto che hanno raggiunto la soglia olfattometrica di 7 µg/m³; ARPA ha predisposto una nota tecnica in relazione all'evento, sulla base dei dati delle centraline di monitoraggio, rilevando criticità in riferimento alle concentrazioni di ben H₂S nelle centraline di Taranto.

In data 11 aprile 2016, il Gestore riporta che gli impianti erano in marcia regolare, senza eventi di fermata e/o anomalie di impianti di processo, laddove sono pervenute via mail al Servizio INFO di ARPA Puglia numerose segnalazioni inerenti molestie olfattive nella zona industriale di Taranto e con concomitanti sintomi di malori accusati da parte di dipendenti di alcune aziende (es. Vestas e Ilva), prevalentemente tra le ore 8 e



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

le 11. Sono pervenute ad ARPA in tale data segnalazioni anche da parte della rete di recettori Odortel, e quindi il sistema ha attivato il campionamento nei siti di piazza Garibaldi e Ospedale SS. Annunziata. ARPA ha predisposto una nota tecnica in relazione all'evento, sulla base dei dati delle centraline di monitoraggio, rilevando criticità in riferimento alle elevate concentrazioni di benzene misurate nella rete interna e di aumenti nelle concentrazioni al minuto di H₂S, superiori alla soglia olfattiva di 7 µg/m³ nelle centraline della rete regionale.

Al fine di dare evidenza di possibili relazioni con la molestia olfattiva percepita dai cittadini residenti a Taranto, si segnala che il sistema di monitoraggio olfattometrico Odortel®, gestito da ARPA Puglia fino alla data del 8/05/2016, ha registrato eventi di campionamento attivati dalle segnalazioni del panel di recettori coinvolti, nelle seguenti date nel periodo Gennaio – Maggio 2016: 20/01/2016, 23/01/2016, 29/01/2016 (doppia attivazione), 21/02/2016, 03/04/2016, 11/04/2016 (doppia attivazione), 21/04/2016 (doppia attivazione), 25/04/2016, 02/05/2016, 04/05/2016.

Punto 14) Documentazione relativa all'ultima attività di smaltimento dei carboni attivi a servizio dell'impianto VRU (FIR, copia dell'estratto del registro di carico e scarico, copia dei rapporti di prova).

La documentazione riportata in Allegato 16 alla nota in oggetto fa riferimento al formulario rifiuti, relativo alle date 07/05/2012 e 9/05/2012, per il carbone attivo esaurito e al Rapporto di Prova emesso il 09/11/2011 su carbone attivo presso Pontile Petroli. In sede di visita ispettiva, effettuata in novembre 2015, il Gestore ha dichiarato che la rigenerazione dei carboni attivi avviene in automatico; in considerazione del fatto che l'ultima data di smaltimento risale al 2012 e non avendo a disposizione elementi di riferimento per il ciclo di vita di detti carboni, si ritiene necessario approfondire i dettagli circa la data di entrata in esercizio del sistema automatico di rigenerazione e la modalità di esecuzione del processo.

Attività di monitoraggio odori condotta durante l'attività di ispezione 24-26 maggio 2016

In sede di visita ispettiva è stata condotta da ARPA Puglia un'attività di screening, relativa al monitoraggio degli odori, mediante l'impiego di strumentazione a misura diretta e in grado di lavorare in continuo, restituendo informazioni sui trend emissivi delle sorgenti, rilevando in tempi rapidi le variazioni di concentrazione. Come tale, quindi, l'obiettivo dell'attività non è stata la valutazione dell'entità delle concentrazioni rilevate ma, piuttosto, il loro andamento al fine di individuare le aree più critiche. In particolare, sono stati utilizzati detector portatili per la rilevazione di COV totali e di H₂S, in prossimità delle fasi di lavorazione, individuate come potenziali sorgenti di odore: le unità di impianto dedicate al processo di desolforazione, il parco serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti idrocarburici e gli impianti di trattamento delle acque. I dati registrati hanno mostrato criticità in termini di COV e di H₂S presso gli impianti di trattamento delle acque, in particolare presso il TAE A. Si sottolinea, in merito all'entità delle concentrazioni degli inquinanti monitorati, che una programmazione dei campionamenti non è indicativa della distribuzione e dell'origine dei fenomeni olfattivi e non consente di effettuare una rilevazione rappresentativa delle condizioni che determinano la molestia. Poiché gli eventi di molestia olfattiva possono avvenire in corrispondenza di condizioni operative, anche transitorie, legate al processo produttivo, una puntuale attribuzione di tali eventi alle sorgenti può essere realizzato in modo opportuno con un campionamento contestuale al verificarsi degli eventi odorigeni segnalati da parte della popolazione.

Si aggiunge che, nel corso della ispezione, sono stati estratti da parte del G.I., copie dei dati al minuto di Idrogeno Solforato (H₂S) rilevati dagli analizzatori presenti nelle 4 cabine della rete ENI interna allo



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Stabilimento, relativamente alle giornate della visita ispettiva al fine di accertare se vi fossero valori al di sopra la soglia olfattometrica; sono stati successivamente analizzati tali dati, senza riscontrare criticità o picchi.

Si riporta, in Allegato 6, la Relazione "Campagna di Monitoraggio Odori" (Prot. ARPA Puglia n. 0058339 del 05/10/2016)

Indicazioni circa misure integrative sul monitoraggio

Alla luce, quindi, dell'esame della documentazione inviata dal Gestore e dell'attività di screening condotta in sede ispettiva, si ribadisce la necessità di intervento presso:

Impianti di depurazione: installazione di idonee coperture sui punti di discontinuità delle vasche, nonché sulle aree degli impianti coperte da grigliato.

Parco serbatoi: implementazione dei sistemi di contenimento delle emissioni odorigene per i serbatoi che non ne risultano provvisti.

Movimentazione e stoccaggio degli idrocarburi: si ribadisce che i punti di raccolta, stoccaggio e distribuzione delle materie prime in ingresso e dei prodotti in uscita all'impianto rappresentano criticità in termini di emissioni odorigene fuggitive. È pertanto necessario che vengano eseguite misurazioni per una corretta gestione delle stesse tramite messa a punto di un adeguato programma di rilevamento delle perdite per la conseguente applicazione di tecniche di contenimento.

Implementazione di un efficace piano di monitoraggio per la valutazione delle emissioni odorigene.

In merito al monitoraggio delle emissioni odorigene, il provvedimento AIA DVA-DEC-2010-273 del 24 Maggio 2010 determinava la necessità di definire un programma di monitoraggio specifico per le emissioni odorigene con contestuale valutazione delle potenziali sorgenti all'interno dell'impianto, in grado di determinare l'impatto olfattivo presso i recettori presenti nella città di Taranto. Il Gestore aveva provveduto a redigere e a trasmettere il Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene in Gennaio 2011. ISPRA, con nota prot. DVA - 2013 - 22646 del 04/10/2013, esprimeva una valutazione sull'attuazione del suddetto Piano, anche considerando i risultati delle campagne di monitoraggio condotte dal Gestore negli anni 2011, 2012 e 2013; in tale documento, si dichiarava la necessità di procedere alla revisione del suddetto Piano, circostanza dettata anche dalla scarsa efficacia dello stesso, confermata dal ripetersi di fenomeni di molestia olfattiva, denunciati dalla popolazione di Taranto. Il Piano di Monitoraggio veniva, quindi, revisionato dal Gestore e valutato da Arpa Puglia relativamente all'approccio metodologico, alla scelta dei recettori sensibili nel territorio della città di Taranto e alle modalità di campionamento, ritenendolo inefficace (nota prot. 59845 del 21/10/2015) ai fini della valutazione degli impatti olfattivi, così come prescritto dal provvedimento AIA "...A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori si richiede al gestore una contestuale analisi tecnica, da inviare all'A.C. dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi". Allo stato attuale, il Gestore opera in riferimento al "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene - Rev. 2", effettuando determinazioni olfattometriche aria ambiente ai sensi della UNI EN 13725/2004 in n. 10 punti all'interno dell'impianto e in n. 10 punti all'esterno, con frequenza trimestrale e in due giornate differenti, relative agli scenari worst case e best case, le cui modalità non hanno superato le criticità messe in evidenza da Arpa Puglia; tale Piano, pertanto, risulta inadeguato allo scopo.

Al fine di implementare un idoneo programma di monitoraggio, si ritiene opportuno che il Gestore realizzi una rete di sistemi di monitoraggio in continuo, ad elevata risoluzione spaziale, in grado di realizzare un efficace controllo di processo alla sorgente, di valutare gli impatti e le loro variazioni, nonché di consentire una corretta attribuzione alla sorgente della molestia percepita al recettore. I sistemi di monitoraggio devono



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

essere in grado di lavorare in continuo, in modo da registrare le variazioni del parametro misurato nel tempo e possedere un'adeguata sensibilità strumentale, atta a misurare concentrazioni nello specifico range di emissione. Il sistema di monitoraggio deve essere scelto in considerazione della specificità dell'emissione dell'impianto e della capacità di surrogare la misura di concentrazione di odore, restituendo un segnale correlabile con le misure ottenute mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725/2004). Il sistema di monitoraggio può essere costituito anche da diverse tipologie di analizzatori in continuo, in grado di misurare sia concentrazioni di singole sostanze chimiche, considerate traccianti, sia concentrazioni di più sostanze chimiche singolarmente o cumulativamente, relazionati con la concentrazione di odore. La scelta del sistema di monitoraggio in continuo è affidata al Gestore che, sulla base delle conoscenze specifiche del processo e delle indicazioni riportate nel presente documento, dovrà elaborare una proposta tecnica in merito. Al fine di una corretta attribuzione dell'eventuale impatto osmogeno all'impianto, la rete di sistemi di monitoraggio in continuo dovrà essere installata all'interno dell'impianto, presso tutte le sorgenti caratterizzate da criticità odorigene (impianti di depurazione, parco serbatoi, impianti di desolforazione, aree di scarico delle navi - compreso il campo boe). Un requisito da non trascurare è rappresentato dal riscontro in termini di concentrazione di odore, associabile ai livelli registrati dal sistema di monitoraggio in continuo. Per tale ragione, è necessario che il sistema di monitoraggio in continuo, in almeno una postazione per sorgente, venga affiancato da sistemi di campionamento olfattometrici, attivabili automaticamente o manualmente, al fine di ottenere una configurazione strumentale integrata. I campionatori olfattometrici integrati potranno essere attivati dal Gestore e/o dall'Autorità di Controllo, al fine di determinare il valore di concentrazione di odore in olfattometria dinamica (UNI EN 13725/2004), verificatosi a seguito di:

- superamento di un valore soglia del parametro registrato in continuo, stimato in accordo con uno specifico protocollo;
- registrazioni di segnalazioni di molestia olfattiva da parte dei residenti del Comune di Taranto, entro 15 minuti dal loro ricevimento o in accordo con specifico protocollo.

è opportuno altresì che il Gestore garantisca all'Autorità di Controllo l'accesso in remoto ai dati registrati dai sistemi di monitoraggio in continuo. Il monitoraggio in continuo all'interno dell'impianto dovrà, inoltre, essere integrato con il monitoraggio olfattometrico in postazioni esterne all'impianto, che siano rappresentative delle aree maggiormente interessate da fenomeni di molestia olfattiva (zona centro città, in particolare lungo la costa – vedere nota prot. 59845 del 21/10/2015). Il campionamento dovrà avvenire contestualmente al verificarsi di eventi odorigeni, con attivazione automatica o manuale, da parte del Gestore e/o dall'Autorità di Controllo, in corrispondenza della registrazione di segnalazioni di molestia olfattiva da parte dei residenti del Comune di Taranto, entro 15 minuti dal loro ricevimento o in accordo con specifico protocollo.

4.4.4. EMISSIONI IN ACQUA

In relazione alla diffida del MATTM prot.U.0003675 del 12/02/2016 riguardante il superamento dei limiti autorizzati per gli scarichi UB e WR accertato durante la precedente visita ispettiva del novembre 2015, il GI durante l'attività ispettiva del 24/05/2016, ha chiesto informazioni sulla provenienza delle concentrazioni di MTBE dello scarico WR e di idrocarburi totali e COD nello scarico UB. Tali informazioni erano già state richieste dagli Enti di controllo (rif. nota prot. ISPRA n.7382 del 03/02/2016), ma senza riscontro. A tal proposito, il Gestore ha dichiarato che nella documentazione trasmessa con nota prot. RAFTA/DIR/RP/74 del 26.02.2016 queste informazioni non erano presenti in quanto, così come riportato nel riscontro al punto a) della diffida, si evidenzia che le risultanze analitiche derivanti dagli autocontrolli effettuati in data 24.11.2015 sui campioni degli scarichi parziali in parola non hanno evidenziato superamenti di MTBE al WR. Pertanto, il Gestore ribadendo quanto già riportato nella predetta nota tecnica, ha confermato che non si sono verificate



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

anomalie tali da giustificare il suddetto superamento. Il Gestore ha dichiarato altresì che analogo discorso vale anche per quanto riguarda i superamenti relativi allo scarico UB.

Si evidenzia che concentrazioni elevate di diversi contaminanti ascrivibili alle attività proprie di Raffineria tra i quali l'MTBE (quest'ultimo eccedente di oltre 3 ordini di grandezza le CSC fissate per le acque sotterranee) sono state riscontrate da ARPA nei piezometri della rete di controllo del sistema di bonifica della falda (rif. nota ARPA prot. 11085 del 24/02/2017). Si ritiene che debbano essere fornite dal Gestore evidenze sulla efficienza dell'impianto di trattamento delle acque di falda captate ed emunte dalle barriere idrauliche di stabilimento (**condizione per il gestore**, v. §6 *Tabella con tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria*).

Al fine di aggiornare lo stato dell'arte degli interventi previsti per il TAE dal Progetto di Variante del Piano di Bonifica della Falda (Rif. p.70 e 94/151 del PIC)⁴, il GI ha chiesto i riferimenti (protocolli e date) delle comunicazioni del Gestore seguenti agli eventuali interventi realizzati.

Il Gestore ha dichiarato che gli interventi descritti a pag. 94 del PIC relativo all'AIA DVA-DEC-2010-0000273 del 24/05/2010 sono stati tutti realizzati, ed ha fornito (allegato 11 al verbale di ispezione del 25/05/2016) il seguente elenco delle comunicazioni trasmesse all'A.C. all'atto della realizzazione dei vari interventi.

ELENCO COMUNICAZIONI REALIZZAZIONE INTERVENTI PREVISTI IN VARIANTE PDBF	
Rif. Nota trasmissione Enti Raffineria di Taranto	Argomento (Variante PDBF)
RAFTA/DIR/CG/234 del 10/09/2009	Completamento intervento di potenziamento della sezione di ultrafiltrazione.
RAFTA/DIR/CG/140 del 29/06/2012	Realizzazione potenziamento sezione biologica impianto "TAE A".
RAFTA/DIR/CG/212 del 05/11/2012	Riscontro a CdS decisiva del 03/05/2012 e cronoprogramma degli interventi di: <ul style="list-style-type: none">✓ Segregazione delle acque di falda mediante rete segregata;✓ pretrattamento dedicato delle acque di falda (impianto TAF);✓ inserimento di nuova batteria di filtrazione su carbone attivo in uscita dal "TAE A".

Il GI acquisisce copia del disegno n°20103-100-PL-0001-A_04 relativo alla rete segregata per acque di falda, disegni n.3607-A2 e n. 3607-A3 e 3607-A4 relativi ai sistemi di filtrazione dell'impianto TAF, nonché dello schema a blocchi (Allegato 12 al verbale di ispezione). Il Gestore ha descritto sommariamente, in particolare, il funzionamento delle unità a carboni attivi e del sistema di controlavaggio specificando che per il controlavaggio vengono utilizzate le acque trattate e stoccate nel serbatoio T6012 da 5000 m³, le quali

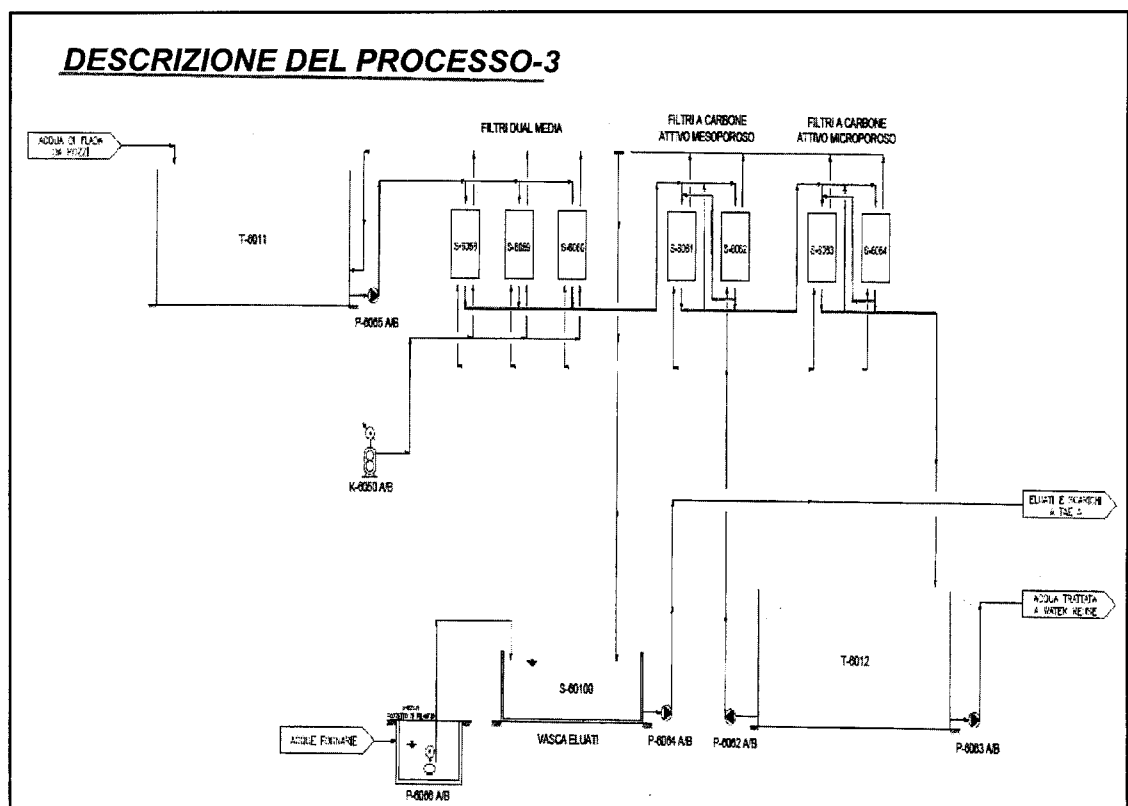
⁴ Assetto descritto nella nota RAFTA/DIR/CG/182 del 23/08/2011, che risponde alle prescrizioni formulate alle lettere a, b, c del punto 3 del verbale della CdS decisoria del 24/02/2011 parte integrante del Decreto di approvazione del MATTM prot. n. 1204/TRI/DI/B del 23/03/2011



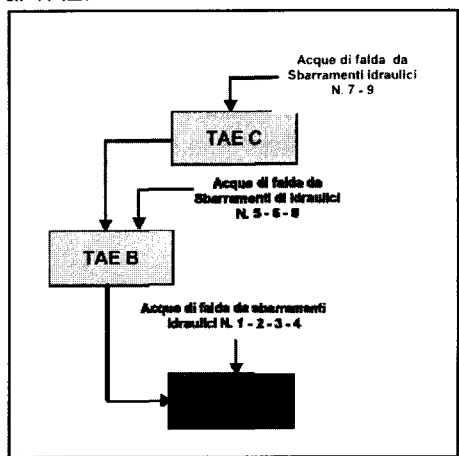
Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

vengono poi convogliate nella “vasca eluati” e da qui, unitamente alle acque meteoriche dell’area TAF, inviate al TAE A.



Si osserva una incongruenza rispetto alla descrizione comprensiva di schema a blocchi relativa alla gestione delle acque di falda presentata dal Gestore in Allegato 8 alla nota RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013 che rispondeva a specifica richiesta ISPRA/ARPA formulata durante la visita ispettiva del 19-21 marzo 2013 (punto 34 del verbale di ispezione 2013). Il Gestore così dichiarava: “...In particolare, le acque di falda captate ed emunte dagli sbarramenti idraulici n.7 (ex-deposito Praoil) e n.9 vengono inviate all'impianto TAE C e successivamente rilanciate all'impianto TAE B; analogamente le acque di falda captate ed emunte dagli sbarramenti idraulici n.5, 6, 8 vengono inviate all'impianto TAE B e successivamente rilanciate al TAE A. Le acque emunte dagli sbarramenti idraulici n.1, 2, 3, 4 vengono inviate all'impianto TAE A...”. Lo schema è immutato rispetto a quello riportato a p.93/151 del PIC ove le acque di falda provenienti dall'impianto P&T per la bonifica della falda confluiscono al TAE.





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Fonte: Fig. 2 Allegato 8 Nota RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013

Si chiede al Gestore di chiarire l'incongruenza rilevata (**condizione per il gestore**, v. §6 *Tabella con tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria*).

Per quanto riguarda il monitoraggio straordinario degli scarichi WR e UB effettuato da ENI a seguito della diffida del MATTM prot. n.3675 del 12/02/2016 conseguente alla ricezione della nota ISPRA prot. n.7382 del 02/02/2016, contenente l'accertamento del superamento dei limiti autorizzati per gli scarichi WR e UB emersi dai controlli analitici effettuati da ARPA durante la visita ispettiva del maggio 2015, il GI in data 25/05/2016 ha acquisito a campione (Allegato 13 al Verbale di Chiusura delle Attività Ispettive) copia dei certificati analitici EV-2016-001367-006307 e EV-2016-001321-007376 e relativi verbali di campionamento afferenti ai controlli effettuati in data 20/02/2016 e citati nella nota RAFTA/DIR/RP/88 del 09/03/2016.

In data 25/06/2016, in merito alla prescrizione contenuta al § 7 (pag.134) del PIC⁵, il GI ha chiesto i riferimenti della eventuale comunicazione di formalizzazione del Piano atteso che già nel controllo ordinario AIA datato marzo 2013 il GI aveva fatto richiesta, rimasta inevasa, *"...di trasmettere entro aprile 2013 una revisione del Piano di monitoraggio (datato giugno 2011) sulla base della lista dei parametri individuati dal Gestore e già trasmessi ad ARPA..."*. La richiesta era stata reiterata anche nel controllo di novembre 2015. Il Gestore ha precisato a verbale che *"...la trasmissione (n.d.r. in data 27/11/2012 a mail non istituzionale) della lista dei parametri a suo tempo effettuata era stata intesa come una approvazione del piano stesso. Pertanto il monitoraggio viene regolarmente effettuato con cadenza semestrale per i parametri concordati. Nei rapporti di prova vengono indicate le coordinate del punto di monitoraggio. Il Gestore si impegna comunque a redigere il piano richiesto che trasmetterà entro 30 giorni..."*. Il GI ha acquisito copia (allegato 10 al verbale di ispezione) dei due ultimi monitoraggi semestrali effettuati. Difformemente da quanto dichiarato, i RdP n.EV-15-002163-010612 relativo al prelievo del 22/04/2015 e n. EV-15-007361-033760 relativo al prelievo del 22/10/2015 a cura del laboratorio terzo Labanalysis S.r.l. di Lonati (PV) non recano le coordinate geografiche e riportano, analogamente ai verbali di campionamento rispettivamente n. 2015-04-22-AM2 e 2015-10-22-VP2, come tipologia campione la dicitura *"acqua di scarico"* e identificazione *"Corpo idrico recettore"*.

Con PEC del 13 giugno 2016, acquisita a prot. ARPA n.36088 del 13/06/2016, ENI ha trasmesso⁶ ad ARPA e per conoscenza ad ISPRA, il documento *«PIANO DI MONITORAGGIO CORPO IDRICO RECETTORE IN OTTEMPERANZA AL DECRETO AIA DVA-DEC-2010-0000273 DEL 24/05/2010 (RIF. PAG. 134 DEL PIC-AIA "MONITORAGGI AMBIENTALI")»*. Con nota prot.13189 del 06/03/2017, ARPA Puglia ha trasmesso le osservazioni al Piano di monitoraggio presentato. Tali osservazioni sono state sostanzialmente recepite dal Gestore con nota prot. RAFTA/DIR/RP/120 del 24/03/2017 che verrà comunque riscontrata formalmente con nota separata a cura di ARPA Puglia.

In merito alla prescrizione AIA inerente alla registrazione e archiviazione dei dati monitorati in continuo presso lo scarico 1 GPL (rif. tabella C9-2 del PMC), a seguito del controllo ordinario di maggio 2015 era stata accertata, con nota ISPRA prot. 25080 del 27/04/2016, la mancata ottemperanza alla prescrizione ed era stato proposto all'A.C. di diffidare il gestore ad implementare da subito la registrazione ed archiviazione di detti dati. Era dunque seguita la diffida del MATTM prot. n.12142 del 04-05-2016. Il GI in data 25/05/2016 ha preso visione del sistema di registrazione e archiviazione su file excel per i parametri misurati in continuo per

⁵ Monitoraggio del corpo idrico recettore incluso il controllo del saggio di tossicità acuta per la protezione delle specie ittiche con modalità e tempistiche da concordare con Arpa Puglia

⁶ Senza nota di accompagnamento ma indicando nel testo della PEC *"RAFTA/DIR/RP/208 del 13/06/2016 Con riferimento all'oggetto e facendo seguito a quanto concordato con il G.I. nel corso della verifica ispettiva ordinaria del 24-26 MAG u.s., si trasmette il piano di monitoraggio del corpo idrico recettore effettuato dalla Raffineria di Taranto"*.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

lo scarico 1 GPL, disponibile per il periodo 1-15 maggio 2016, verificando a campione l'ottemperanza a quanto prescritto.

Il GI nella mattinata del 26/05/2016 ha effettuato un sopralluogo presso gli scarichi finali A e B e scarico 1 (Stab GPL), lo scarico parziale UB, la cabina analisi dello scarico A acquisendo documentazione fotografica (Allegato 3 al verbale di ispezione).

All'esito del sopralluogo, gli **scarichi finali A e B** e i relativi pozzetti di campionamento sono risultati non immediatamente accessibili in quanto posizionati in area di cantiere recintata e lucchettata nella quale sono in corso i lavori per la realizzazione della Vasca di Colmata del IV sporgente in capo a Taranto Logistica SpA. Su richiesta del GI il Gestore ha contattato il personale di cantiere che ha provveduto a consentire l'accesso alle aree di cantiere. Il percorso per giungere ai punti di campionamento e allo scarico risulta non percorribile da automezzi e non in sicurezza per il personale. In prossimità dei due pozzetti di campionamento è presente cartellonistica identificativa visibile anche dal mare. I pozzetti in questione vengono utilizzati dal Gestore per gli autocontrolli.

Il manufatto di immissione in mare degli scarichi è costituito da due canali separati da un setto in cls che convogliano separatamente i due scarichi. Al momento del sopralluogo, lo scarico B risultava inattivo mentre lo scarico A in esercizio. Il GI ha visionato il pozzetto di arrivo dello scarico B, non coperto, dotato di stramazzo dal quale non risultava effluente. Il GI ha altresì visionato la vasca di arrivo dello scarico A, non coperta, dotato di stramazzo in esercizio.

Il GI ha chiesto copia della documentazione intercorsa tra il Gestore e i soggetti responsabili della gestione delle aree di cantiere citate al fine di consentirne l'accessibilità. ENI ha riscontrato la richiesta con nota RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016 (rif. allegato 17 alla nota tecnica).

Con nota protocollo ISPRA n.49033 del 28/07/2016 (prot. ARPA 46383 del 28/07/2016), ISPRA, d'intesa con ARPA, ha contestato la violazione dell'art. 4 comma 4 dell'autorizzazione AIA circa l'accessibilità degli impianti al personale incaricato dei controlli (**non conformità**, v. §6 *Tabella con tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria*). Il MATTM ha conseguentemente impartito la diffida con nota prot. n.20824 del 09/08/2016 (rif. punto b) della Diffida). A seguito delle evidenze fornite dal Gestore con note prot. RAFTA/DIR/RP/294 del 02/09/2016 e prot. RAFTA/DIR/RP/391 del 15/11/2016, ISPRA, d'intesa con ARPA, (nota prot. ISPRA n.2016/73408 del 20/12/2016) ha comunicato di ritenere superata la diffida.

Con nota prot. RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016, ENI ha trasmesso il documento "*Allegato A – Modalità di gestione dell'accesso ai punti di campionamento degli Scarichi A e B*" (parte integrante della procedura di gestione degli scarichi idrici "*opi sg hse 036 del 20/11/2016*"), fornito in Allegato 8 alla Nota tecnica inviata con RAFTA/DIR/RP/409, laddove il gestore riporta (enfasi aggiunte) che "*...Al fine di consentire l'attività di vigilanza e controllo da parte degli Enti di Controllo, l'accesso nell'area in parola viene garantito anche ai funzionari degli Enti Preposti - **previa autorizzazione da parte delle funzioni DIR/REOP/HSE/SERTEC (o gestore)** - e ciò nel rispetto di quanto prescritto al comma 4, art. 4 del Decreto AIA DVA-DEC-2010-0000273 del 24/05/2010 che cita espressamente: "Si prescrive,...(omissis)..., che il Gestore fornisca tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire l'attività di vigilanza e controllo...". In tal caso le figure aziendali che detengono le chiavi provvedono a recarsi personalmente presso l'area in parola rendendo fruibile l'accesso agli stessi Enti e fornendo, altresì, tutto il supporto tecnico necessario a garantire l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza...*" si puntualizza che l'accesso da parte degli Enti di controllo **non è subordinato ad alcuna autorizzazione** da parte della Società in quanto da garantire per norma e, pertanto, deve essere eliminato dalla procedura il riferimento alla preventiva "*...autorizzazione da parte delle funzioni DIR/REOP/HSE/SERTEC (o gestore)...*".

In aggiunta, con riferimento a quanto riportato nel medesimo documento ossia (enfasi aggiunte) "*... in occasione di attività di campionamento effettuate da parte degli Enti di Controllo, il Gestore, per quanto di propria pertinenza, provvede al prelievo dei campioni **in contraddittorio**, mediante Laboratorio Esterno Accreditato, in ottemperanza agli standard previsti nell'AIA vigente ed in accordo alle normative di settore...*" si puntualizza che i prelievi effettuati da un organo di vigilanza e controllo nell'ambito degli accertamenti



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

tecnici di carattere amministrativo non contemplano il campionamento in contraddittorio e la garanzia alla difesa (art.223 del c.p.p.) è assicurata dall'avviso alla parte - anche oralmente - del giorno, dell'ora e del luogo ove le analisi verranno effettuate. Si ritiene, pertanto, che debba essere **eliminata la locuzione "in contraddittorio"** sostituendola con *"...per le analisi in autocontrollo..."* (**condizione per il gestore**, v. §6 *Tabella con tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria*).

Presso lo **scarico 1 (Stab GPL)**, il GI ha visionato il quadro di controllo della strumentazione di monitoraggio in continuo dello scarico rilevando la presenza di un segnale di errore relativo al misuratore di portata. Al momento del sopralluogo lo scarico risultava inattivo. Il GI ha chiesto al Gestore la procedura operativa di controllo della corretta funzionalità dei sensori atteso che i segnali non sono visionabili in remoto, nonché copia delle ultime tarature effettuate su tali sensori e relativa periodicità. Il gestore ha precisato a riguardo che, per quanto attiene sia allo Scarico 1 GPL che allo Scarico A, *"...provvede a verificare/controllare con frequenza giornaliera la funzionalità della strumentazione di monitoraggio installata presso gli stessi scarichi. La documentazione relativa ai suddetti controlli - effettuati dagli operatori di reparto - è disponibile presso le rispettive sale controllo nel relativo quaderno di manutenzione dell'impianto di trattamento TAE..."*.

Il GI ha altresì preso visione della cabina analisi dei parametri monitorati in continuo presso lo **Scarico A** ossia pH, conducibilità, temperatura e portata verificando l'avvenuta installazione della relativa strumentazione. Nella cabina è inoltre presente un autocampionatore utilizzato dal Gestore per la verifica dei parametri previsti in tabella C10 *Monitoraggio dei sistemi di depurazione acque reflue TAE*, del PMC, relativi allo "scarico finale". Il GI ha chiesto di acquisire copia delle ultime tarature effettuate su tali sensori e relativa periodicità. Il GI ha anche rilevato che il punto di prelievo dei campioni tramite autocampionatore allocato nella cabina analisi dello scarico A è posizionato al di sotto di un torrino dell'altezza di circa 6m e pertanto non immediatamente ispezionabile ed ha chiesto al gestore di specificare le modalità utilizzate per l'accesso al punto di prelievo dei campioni. La richiesta è altresì contenuta nell'elenco formulato con nota ISPRA laddove si riporta di trasmettere una "relazione in cui siano descritte le modalità utilizzate per l'accesso al punto di prelievo allo scarico A per il prelievo dei campioni". Il Gestore con nota prot. RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016 ha trasmesso il documento *"Allegato A - Modalità di gestione dell'accesso ai punti di campionamento degli Scarichi A e B"* finalizzato però alla descrizione di altro controllo. Si chiede pertanto di rendere accessibile il punto di campionamento dell'autocampionatore al fine di consentirne l'ispezionabilità (**condizione per il gestore**, v. §6 *Tabella con tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria*).

In Allegato 7 alla Nota tecnica inviata con RAFTA/DIR/RP/409, sono state trasmesse le tarature dei sensori pH, conducibilità e portata presenti presso lo scarico 1 (stab. GPL) effettuate a cura della Comes S.p.A. in data rispettivamente 24/05/2016, 23/05/2016 e 22/04/2016 e dei sensori portata e pH afferenti allo scarico A, svolte a cura della medesima Ditta Comes, il 22/04/2016 per la portata e il 30/04/2016 e 24/05/2016 per il pH. Si osserva che non risultano inviate le ultime tarature dei sensori del parametro temperatura, installati presso entrambi gli scarichi, e del sensore del parametro conducibilità installato presso lo scarico A. (**condizione per il gestore**, v. §6 *Tabella con tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria*).

Il GI ha preso visione della cabina analisi relativa ai parametri monitorati in continuo presso lo **Scarico UB** ossia TOC, Torbidità, pH, conducibilità, temperatura e portata verificandone l'avvenuta installazione della relativa strumentazione. Il GI ha chiesto di acquisire copia delle ultime tarature effettuate su tali sensori e relativa periodicità. La richiesta non essendo stata reiterata nell'elenco della documentazione da trasmettere agli enti di controllo, formulato con nota ISPRA prot. n.66591 del 16/11/2016, è rimasta inevasa. Si ritiene che tale aspetto possa essere approfondito nel prossimo controllo ordinario.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4.4.5 RIFIUTI

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso le seguenti aree:

▪ Deposito Temporaneo A5

Il GI ha preso atto dell'avvenuta installazione della valvola di intercettazione. Il GI provvederà alla verifica del progetto trasmesso dal Gestore con nota del 20/05/2016 in riferimento alle pendenze; il GI chiede al Gestore di descrivere le modalità di gestione delle acque meteoriche attuate a seguito della messa in opera della valvola di intercettazione.

▪ Deposito Temporaneo A8 – area GPL, stoccaggio rifiuto “acque di falda”.

Il GI ha verificato presso l'officina meccanica interna che è in corso la realizzazione della vasca di contenimento. A completamento di quanto emerso nel sopralluogo del 26/05/2016, in riscontro alle richieste del GI formalizzate con nota ISPRA prot. 66591 del 16/11/2016 (0068461 del 16/11/2016), con nota RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016 (prot. ARPA n. 74813 del 13/12/2016), il Gestore ha trasmesso la relazione di calcolo del volume di accumulo del bacino di contenimento realizzato nei pressi il deposito temporaneo A8, nonché il progetto costruttivo del sistema bacino/copertura del medesimo deposito A8.

In merito alla progettazione ed al “P&I” forniti dal Gestore, si evidenzia come il sensore di livello che controlla e blocca le pompe è applicato esclusivamente ai serbatoi centrali e non a tutti. Considerando che tutti i serbatoi sono dotati di valvole di fondo manuali e possono essere esclusi ed isolati agli altri per attività di manutenzione o errori umani, si ritiene opportuno che il gestore integri i suddetti sistemi di controllo inserendo in tutti i serbatoi il controllo di livello.

▪ Modalità di gestione delle acque meteoriche deposito temporaneo A5 (Allegato 9).

Il gestore ha trasmesso, in Allegato 9 alla Nota tecnica inviata con RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016 (prot. ARPA n. 74813 del 13/12/2016), il documento Istruzione di Reparto HSE-TA/AMB 002 del 30 Giugno 2016 che descrive la gestione delle acque meteoriche raccolte nella vasca di accumulo realizzata presso il deposito temporaneo rifiuti A5 della Raffineria di Taranto. Nel documento si legge *“La Raffineria ha provveduto ad installare, a valle della citata vasca di accumulo, un sistema che consente l'intercettazione fisica delle acque meteoriche, prima del loro convogliamento al sistema fognario di stabilimento, al fine di consentire – ove necessario – l'isolamento delle acque stesse...”*. Si ritiene opportuno che il Gestore modifichi la suddetta procedura eliminando l'inciso *“ove necessario”*.

Si precisa inoltre che all'interno della vasca dovrà essere garantita la presenza di un volume libero minimo sufficiente ad raccogliere e contenere i primi 5 mm di acque di pioggia ricadenti sulla superficie del deposito temporaneo. Tale livello minimo dovrà essere calcolato e riportato sul documento considerando le dimensioni della vasca ed il volume delle acque di prima pioggia da convogliare (5mm x superficie deposito A5). Pertanto si ritiene che il Gestore integri l'ultimo paragrafo del documento :*“Per tale motivazione, l'Esperto Ambiente periodicamente provvede a controllare lo stato di riempimento della vasca di accumulo del deposito temporaneo A5 programmando, qualora si rendesse necessario, lo smaltimento delle stesse con l'ausilio di società appaltatrici specializzate nel settore entro le tempistiche normative vigenti.*” sostituendo il *“periodicamente”* con *“dopo ogni evento meteorico”* e il *“qualora si rendesse necessario”* con *“qual ora il livello della vasca superasse il livello minimo”*.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- Progetto di realizzazione della vasca di contenimento del deposito temporaneo A8 completa del calcolo dei volumi (Allegato 10)

La documentazione inviata è completa e conforme.

- Smaltimento acque meteoriche ricadute all'interno dell'area A5 (Allegato 15)

La documentazione inviata dal Gestore con nota RAFTA/DIR/RP/409 del 13/12/2016 (prot. ARPA n. 74813 del 13/12/2016), riguarda l'attività di caratterizzazione e smaltimento eseguita successivamente alla visita ispettiva. Si evidenzia la necessità che il Gestore fornisca la documentazione inerente l'ultima attività di smaltimento eseguita prima del 24/05/2016. La documentazione inviata non può essere considerata idonea.

- smaltimento dei carboni attivi a servizio dell'impianto VRU

La documentazione inviata risulta completa e conforme.

4.4.6 VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA GESTIONE AMBIENTALE

Per quanto concerne la vigenza della registrazione EMAS, il GI ha riscontrato che la Raffineria ENI di Taranto risulta inserita nell'elenco organizzazioni registrate EMAS, riportato nella specifica sezione del sito dell'ISPRA, con numero IT-000290.

4.4.7 MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI E GESTIONE DEGLI INCIDENTI E ANOMALIE

Ai fini della verifica della corretta comunicazione all'A.C. delle fermate impianti per manutenzione, malfunzionamenti e gestione degli incidenti e anomalie, nel corso della visita ispettiva del 26/05/2016, il GI ha chiesto al Gestore se nelle giornate del 15/01/2016, 22/02/2016, 11/04/2016, 21-22/04/2016, 10/05/2016, 25/05/2016 ci sono stati eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti, anomalie, ecc. In merito, il Gestore non ha fornito riscontro in seguito all'interruzione delle attività per le motivazioni riportate nel relativo Verbale di Chiusura. Con successiva nota prot. n. 66591 del 16/11/2017 (Rif. ARPA Puglia n. 0068461 del 16/11/2016), ISPRA ha formalizzato la suddetta richiesta. Con nota prot. RAFTA/DIR/RP/406 del 13/12/2016 (prot. ARPA Puglia n. 74813), il Gestore ha fornito le informazioni riportata nella seguente Tabella.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Data	Stato impianti
15 GEN 2016	Impianti regolarmente in marcia; nessun evento di di fermata e/o anomalie degli impianti di processo.
22 FEB 2016	In corso le operazioni di fermata per manutenzione dell'impianto CDU (U-100) e ancillari. Tale attività è stata comunicata dalla Raffineria con prot. RAFTA/DIR/RP/52 del 18 FEB 2016 (rif. Allegato 11 alla presente nota).
11 APR 2016	Impianti regolarmente in marcia; nessun evento di di fermata e/o anomalie degli impianti di processo.
21-22 APR 2016	Impianti regolarmente in marcia; nessun evento di di fermata e/o anomalie degli impianti di processo.
10 MAG 2016	Impianti regolarmente in marcia; nessun evento di di fermata e/o anomalie degli impianti di processo.
25 MAG 2016	Impianti regolarmente in marcia; nessun evento di di fermata e/o anomalie degli impianti di processo.

Nel corso della visita ispettiva del 24/05/2016, il GI ha chiesto al Gestore di fornire maggiori informazioni in merito alle **modalità di funzionamento del VRU**. Il Gestore ha specificato che il punto di emissione S6 non può attivarsi automaticamente in quanto la tubazione è attualmente ciecata. Tale assetto, previsto e autorizzato nella modifica non sostanziale vigente, prevede il convogliamento dei vapori al sistema BD/rete fuel gas di Raffineria. La sezione di trattamento a carboni attivi (V9303A e V9303B) a monte non è in funzione quando i vapori sono convogliati al sistema BD. In caso di attivazione del punto S6, viene rimossa la cieca e tale attivazione viene effettuata, previa sostituzione cautelativa del sistema di carboni attivi ivi presenti. Il Gestore si è impegnato a comunicare agli Enti di Controllo la messa in servizio del punto S6 con congruo anticipo ed ARPA ha chiesto di essere informata almeno una settimana di preavviso ove possibile in funzione di eventuali emergenze.

Si evidenzia che tale dichiarazione del Gestore non risulta coerente con quanto dichiarato nel corso della visita ispettiva di Novembre 2015, durante la quale il Gestore dichiarava che "la rigenerazione dei carboni attivi avviene in automatico; in considerazione del fatto che l'ultima data di smaltimento risale al 2012".

Il GI ha chiesto i campionamenti effettuati al S6 e la documentazione di collaudo della VRU come da modifica ID 42/407. Per quanto riguarda i campionamenti il Gestore ha confermato che non è mai stato attivato il punto S6 e che pertanto non sono stati effettuati campionamenti dopo la modifica. Per quanto riguarda il collaudo, il Gestore ha specificato che le interconnecting utilizzate era già preesistente in raffineria e pertanto dispone dei relativi esiti dei controlli non distruttivi. Il Gestore ha dichiarato altresì che il collaudo è relativo alla vecchia configurazione del VRU e pertanto ha fornito la documentazione relativa all'analisi HAZOP dell'attuale configurazione impiantistica.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella medesima giornata, il GI ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto VRU ed ha preso visione della schermata DCS, da cui è possibile visualizzare la misura di parametri VOC e H₂S al punto di emissione S6. Il GI ha preso visione dei report di registrazione manuale del "camino di emergenza S6" dal 2013 al 2016 da cui si evince che non sono mai state registrate emissioni sino alla data dell'ispezione. In particolare, il GI acquisisce copia dei report relativi ai giorni 16, 17 e 23 maggio 2016 ed ha acquisito copia dell'istruzione operativa IO HSE MOV/TABLE 33 Rev. 0 del 29.11.2013 e della relativa revisione.

Dalla lettura dell'istruzione operativa IO HSE MOV/TABLE 33 Rev. 0 del 29.11.2013 (disponibile presso l'impianto VRU e fornita dall'operatore in servizio durante il sopralluogo), si evince che la stessa viene applicata durante l'utilizzo del sistema VRU. In particolare, nel paragrafo "modalità operative" è riportato che *"il camino di emergenza S6 sarà attivato manualmente dall'operatore del pontile su indicazione del Tecnico Marittimo solo quando il valore della pressione dello strumento denominato PT104 supera il valore soglia pari a 0,2 bar e sarà chiuso immediatamente dopo che il valore dello strumento scende al di sotto di detta soglia. L'attivazione del camino di emergenza avverrà tramite l'apertura manuale della valvola denominata SOV105"*. Si evidenzia che tale istruzione operativa è stata implementata dal Gestore "nelle more di implementare un sistema di registrazione automatico ed archiviazione dei dati di attivazione dello scarico di emergenza S6" (paragrafo "Campo di Applicazione").

In merito, si rileva che nel Parere Istruttorio Conclusivo relativo al procedimento ID 42/407 di modifica non sostanziale dell'AIA relativo all'impianto di recupero vapori presso il terminale marittimo, è riportato che *"si prescrive al Gestore la registrazione automatica e archiviazione dei dati di attivazione del sotto riportato punto di emissione S6, corredata di informazioni di durata dell'evento di emissione e la quantificazione della stessa e la comunicazione di tali eventi secondo le modalità individuate nel PMC di Raffineria"* (MATTM prot. DVA-2013-0026976 del 22/11/2013).

Dalla lettura della revisione della suddetta istruzione operativa IO HSE MOV/TABLE 33 Rev. 0 del 30.06.2014, si evince che la stessa è stata "riemessa in revisione 1 a seguito dell'implementazione del sistema di registrazione automatica ed archiviazione di dati del punto di emissione di emergenza S6", (tuttavia, da quanto emerso in sede di sopralluogo, si rileva che, di fatto, la procedura di registrazione automatica non viene attuata dagli operatori che, infatti, attuano quanto previsto dall'istruzione operativa IO HSE MOV/TABLE 33 del Rev. 0 del 29.11.2013, come rilevabile dalle registrazioni riportate in Allegato 4 al verbale di chiusura attività.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4.5 Descrizione delle attività di campionamento

Durante il controllo ordinario sono stati svolti dal personale ARPA Puglia campionamenti presso gli scarichi idrici parziali UB, WR secondo le modalità di prelievo previste in tabella C9-2 del PMC parte integrante del Decreto DVA - DEC - 2010 – 0000273 del 24 maggio 2010, come meglio riportato nel verbale n. 91/ST/2015 del 24/11/2016 parte integrante, come Allegato 36, del verbale di esecuzione della visita ispettiva.

4.6 Descrizione degli esiti delle analisi

Si riporta, nei seguenti paragrafi, una sintesi degli esiti dei campionamenti eseguiti.

4.6.1 CAMPIONAMENTO E ANALISI DEGLI SCARICHI IDRICI DELL'IMPIANTO

In data 26/05/2016 è stato effettuato, a cura di ARPA Puglia Dipartimento di Taranto, il campionamento degli scarichi parziali di Raffineria denominati UB e WR come da verbale di campionamento n. 91/ST/2016 del 26/05/2016 acquisito in allegato 36 al verbale di chiusura delle attività di visita ispettiva ordinaria, trasmesso all'A.C. con nota prot. ISPRA n.33859 del 03/06/2016.

Gli esiti analitici certificati dai Rapporti di Prova n. 1889-2016 e n. 1890-2016 hanno evidenziato per entrambi gli scarichi il superamento del valore limite di emissione per il parametro Fluoruri, stabilito al § 7 (rif. pag. 128) del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al Decreto autorizzativo AIA

In particolare, il RdP 1889-2016 documenta che nello scarico UB la concentrazione di fluoruri è risultata pari a 9.9 (± 2.2) mg/l, rispetto al valore limite pari a 6 mg/l, e il RdP 1890-2016 documenta che nello scarico WR la concentrazione di fluoruri è risultata pari a 12.0 (± 2.6) mg/l, rispetto ai 6 mg/l consentiti.

Il superamento è stato oggetto della nota, redatta da ISPRA d'intesa con ARPA, di contestazione della violazione della prescrizione autorizzativa prot. ISPRA n.52830 del 31/08/2016 (prot. ARPA n.50817 del 31/08/2016) alla quale è seguita la diffida del MATTM protocollo n.22081 del 07/09/2016. Attualmente pende un ricorso al TAR da parte di ENI per l'annullamento della diffida.

Nella tabella seguente si riportano i prelievi effettuati presso gli scarichi e i relativi rapporti di prova.

Sigla scarico	Verbale di Campionamento	Numero RdP	Note
WR	91/ST/2016 del 26/05/2016	1889-2016	superamento del valore limite di emissione per il parametro Fluoruri, stabilito al § 7 (rif. pag. 128) del PIC
UB		1889-2016	

Si allegano alla presente i Rapporti di prova n. 1889-2016 e n. 1890-2016 (Allegato 3).

5 ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

6 TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella seguente tabella vanno inserite tutte le informazioni relative alle comunicazioni formali prodotte, usualmente da ISPRA d'intesa con ARPA, ad esito delle criticità / non conformità / violazioni della normativa ambientale riscontrate/ condizione per il gestore.

n. Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
			Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG?)	Descrizione sintetica	
RILEVI EMERSI NEL CORSO DELLA DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE (Visite in Sito, Valutazione della Documentazione Acquisita, Successive Comunicazioni del Gestore, Risultanze delle Analisi di Laboratorio, ecc.)					
1 Materie Prime e Utilizzo delle Risorse	In riferimento alla non validità dei titoli autorizzativi all'ernungimento dei pozzi di approvvigionamento idrico (rif. tabella al § 5.1.3 pag.35 del PMC), in particolare delle concessioni n.2742/STG, n.2743/STG, n.2744/STG, n.2745/STG, in Allegato A18 "Concessione per derivazione acqua" alla domanda di AIA, scadute il 31 marzo 2011, il Gestore ha dichiarato di aver provveduto a dare avvio ai versamenti previsti dalla norma e propedeutici all'istanza di rinnovo e che avrebbe provveduto ad inoltrare le richieste di rinnovo delle concessioni entro il mese di	Condizione per il Gestore	Comunicazione al Gestore	Si chiede al Gestore di aggiornare il quadro autorizzativo della fonte di approvvigionamento costituita dai pozzi profondi e di chiedere la trasmissione della copia del rinnovo delle concessioni o della richiesta di rinnovo inoltrata dal Gestore all'A.C..	

⁷ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevato	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG7)	Descrizione sintetica	
		giugno 2016.				
2	Movimentazione di materie prime e prodotti su navi.	Nella procedura D-SGA-16 "Movimentazione e stoccaggio idrocarburi" e nella nuova procedura "OP1 SG HSE 025" inerenti alle modalità di carico e scarico dei prodotti presso il Pontile Petroli (Berth 1 ed il Berth 5) e Campo Boe della Raffineria non vi sono descrittori grafici dei sistemi per il convogliamento dei vapori da nave all'impianto VRU. La movimentazione materie prime e prodotti idrocarburi su nave cisterna ormeggiata presso il CBM, il Berth 1 o il Berth 5 (spedizione) in assenza di convogliamento vapori potrebbe determinare l'emissione in atmosfera di gas e vapori di spostamento contenuti nelle cisterne del carico della nave.	Criticità/Condizione per il gestore	Comunicazione al Gestore	Si chiede al Gestore di trasmettere le modalità di gestione delle "atmosfera" derivanti dalle operazioni di "purging" o inertizzazione delle cisterne della nave e dallo spiazzamento della linea verso la nave, nonché una relazione di dettaglio sulle azioni di mitigazione intraprese dal gestore per eliminare/ridurre al minimo tecnicamente possibile l'emissione di gas e vapori derivanti dalle operazioni di carico/scarico prodotti idrocarburi su nave e sulle prestazioni di contenimento conseguite.	



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'A.C, all'AGI)	Descrizione sintetica	
			Proposta di prescrizione	Comunicazioni all'A.C.	Integrare il piano di monitoraggio mettendo a disposizione in sede di ispezione degli enti di controllo, in formato elettronico , per tutte le navi che approdano ai pontili, la registrazione dei tabulati in cui sia riportata la pressione e contenuto di ossigeno all'interno delle cisterne presenti sulle navi, durante le operazioni di carico/scarico idrocarburi, della lista dei carichi precedenti nelle stesse cisterne , nonché dello stato di apertura/chiusura delle "pressioni valves" presenti sulle navi sia durante le operazioni di movimentazione idrocarburi che di stazionamento in rada prima della movimentazione degli stessi.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevato	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'A.C, all'AG7)	Descrizione sintetica	
3	Gestione Serbatoi	Durante il sopralluogo presso i serbatoi T3102, T3008, T3002, si è rilevato che il T3102 era provvisto di calze di contenimento delle emissioni diffuse sui supporti dei tetti e sui tubi dei controlli di livello; mentre i serbatoi T-3008, T3109 e T-3002, pur essendo anch'essi tutti a tetto galleggiante, risultavano sprovvisti dei suddetti dispositivi per il contenimento delle emissioni diffuse sia sui supporti dei tetti che sui tubi dei controlli di livello. Il Gestore ha dichiarato di aver già programmato l'installazione dei suddetti sistemi anche sugli altri serbatoi prevedendo il completamento degli interventi entro dicembre 2016.	Condizione per il gestore e Proposta di prescrizione	Comunicazione ad A.C. e Gestore	Si chiede al Gestore evidenza dell'avvenuto completamente dei lavori di installazione delle calze di contenimento delle emissioni diffuse sui supporti dei tetti e sui tubi dei controlli di livello sui serbatoi T-3008, T3109 e T-3002 e di fornire l'elenco completo dei serbatoi interessati dai suddetti interventi. Si propone altresì all'A.C. di prescrivere al Gestore l'installazione di sistemi di contenimento delle emissioni diffuse anche sui serbatoi a tetto fisso.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
4	Gestione Serbatoi	Durante il sopralluogo presso il serbatoio T-3008, il GI ha rilevato che la tubazione di convogliamento delle acque meteoriche raccolte sul tetto del serbatoio non è collegata ad un apposito pozzetto per il calettamento ad un sistema di trattamento dedicato. A seguito di richieste di informazioni formulate dal GI, il Gestore ha dichiarato che "le acque provenienti dai tetti dei serbatoi a tetto galleggiante non sono collettate ad una specifica rete di raccolta delle acque" ed ha fornito l'elenco di tutti i serbatoi dotati di valvola wise da cui si evince che solo 23 serbatoi sono dotati di valvola wise.	Criticità, Proposta di Prescrizione	Gestore, A.C.	Si propone all'AC. di prescrivere al Gestore di provvedere a: a) l'installazione di valvola (wise) per l'intercezione dell'eventuale perdita di idrocarburi dai bracci (manichette flessibili) dei serbatoi su tutti i serbatoi di stoccaggio dei prodotti petroliferi per i quali tali dispositivi sono efficaci. b) il calettamento delle acque meteoriche raccolte sui tetti dei serbatoi.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto
RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevato	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG7)	Descrizione sintetica	
5	Gestione Serbatoi	Durante il sopralluogo presso il serbatoio T-3008, il GI ha rilevato la presenza di vegetazione nel bacino di contenimento del serbatoio e nella canaletta di raccolta acque meteoriche. Il GI ha rilevato analoga situazione per i bacini di contenimento dei serbatoi limitrofi al serbatoio T-3109. Analoga situazione era stata riscontrata dal GI anche presso il serbatoio T3005 in occasione della visita ispettiva di Novembre 2015.	Criticità, Condizione per il Gestore	Gestore	Si chiede al Gestore di provvedere alle necessarie attività di verifica della tenuta idraulica del bacino di contenimento ed all'adozione di opportune misure per la raccolta delle acque meteoriche. Si propone altresì di chiedere al Gestore di effettuare una ricognizione generale dello stato di conservazione di tutti i bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio di prodotti petroliferi.	
6	Gestione Serbatoi	Durante il sopralluogo presso i serbatoi T3102, T3114, il GI ha rilevato la presenza di uno sversamento nel bacino di contenimento del serbatoio. Dall'analisi del rapporto n. 34/15 dell'ultima verifica eseguita sul serbatoio T3114 emerge che l'ispezione ha rilevato la necessità di procedere all'esecuzione di alcuni interventi. Inoltre, il GI ha rilevato che, nel Rapporto Esami Ultrasuoni UTS n. 1004/2014 del 11.08.2014 relativo al suddetto serbatoio, T3114 non sono esplicitati i valori nominali con eventuale tolleranza dello spessore del mantello che è stato misurato tramite esame	Criticità/Condizione per il gestore	Gestore	Si chiede al Gestore di dare evidenza dell'avvenuta esecuzione degli interventi indicati nel rapporto n. 34/15 al serbatoi T3114 e di fornire le informazioni mancanti inerenti i valori nominali con eventuale tolleranza dello spessore del mantello al fine di monitorare gli spessori, eventualmente ripetendo i controlli con ultrasuoni sul serbatoio. Si chiede inoltre al gestore di	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni Spa di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		ad ultrasuoni.			eseguire i necessari interventi della pavimentazione dei bacini di contenimento dei suddetti serbatoi.	
7	Gestione serbatoi	Il GI ha preso visione dei rapporti ispettivi visivi esterni per i serbatoi T-3008, T-3002, T-3109 ed ha rilevato che per il rapporto ispettivo del T-3109 del 04/05/2015 è registrata alcune criticità n merito alle quali il Gestore ha precisato che "il serbatoio in oggetto è dotato di doppia tenuta e il leggero lasco rilevato sulla tenuta secondaria è risultato legato al momentaneo contatto con il cordone di saldatura della virola del mantello. Pertanto, non è stato necessario programmare alcun intervento manutentivo come si evince dal predetto rapporto ispettivo."	Criticità, Condizione per il Gestore	Gestore	Si chiede al Gestore di comunicare lo stato di avanzamento degli interventi indicati nel rapporto "Ispezione visiva esterna T3109" del 22/05/2015	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni Spa di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG?)	Descrizione sintetica	
8	Emissioni in atmosfera	Adeguamento alla norma UNI EN 14181:2015.	Condizione per il Gestore	Gestore	Si chiede al Gestore: a) di memorizzare e rendere visualizzabili nel sistema delle funzioni di taratura le date di effettuazione dei test di sorveglianza AST. b) di valutare la possibilità di inserimento dei parametri caratteristici delle rette e dei range di taratura, all'interno del portale dedicato alla visualizzazione dei dati SME dedicato ad ARPA.	
9	Emissioni in atmosfera	Aggiornamento report annuale emissioni del Portale Web sugli SME	Condizione per il Gestore	Gestore	Si chiede al Gestore di inserire, nel report annuale presente nel portale Web sugli SME, i dati in massa per ogni cammino, al fine di poter valutare il contributo alla Bolla, oltreché, ai fini della verifica dei VLE è necessario inserire il numero di superamenti dei VLE relativi al periodo delle 48 ore, e la loro incidenza percentuale come totale progressivo dell'anno.	



Attività ispettiva ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AGT)	Descrizione sintetica	
10	Emissioni in atmosfera	Procedura manuale di regolazione del vapore in entrata ai sistemi smokeless delle torce dello stabilimento. Dalla documentazione fotografica, rappresentata nella sezione torce della presente relazione, risulta la non corretta gestione del sistema smokeless delle torce, in contrasto a quanto descritto dal gestore nella documentazione di cui al punto 2 della nota prot. ENI RAFT/ADIR/RP/351 del 23/11/2015.	Criticità, Proposta prescrizione	Gestore, A.C.	Proposta all'A.C. di chiedere al Gestore di provvedere all'implementazione di un sistema automatico di regolazione del vapore ai sistemi smokeless delle torce, in modo da evitare la necessità di regolazione manuale da parte dei tecnici.	
11	Emissioni in atmosfera	DM 318/2015	Criticità, Condizione per il Gestore	Gestore	Si chiede al Gestore di procedere all'adeguamento della procedura di visualizzazione dei dati di emissione del camino E2 attraverso lo scorporo del contributo del CLAUS conseguente adeguamento manuale di gestione SME	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
12	Emissioni in atmosfera Qualità dell'aria	<p>Il GI ha visionato le 4 centraline di monitoraggio della di ENI prendendo atto che per i quattro analizzatori di BTX, la calibrazione automatica non viene effettuata, la taratura è svolta dalla ditta Project Automation con frequenza trimestrale attraverso l'uso di bombole certificate.</p> <p>Alla data della visita ispettiva di maggio 2016 non si era dato effettivamente seguito alla convenzione per la gestione della rete di Qualità dell'aria, come da specifica prescrizione AIA: la rete non è stata affidata effettivamente all'Agenzia, pur essendo poi stata configurata su server di Arpa da ottobre 2016.</p> <p>ENI ha riferito la disponibilità alla sottoscrizione di una nuova convenzione, ritenendo comunque non possibile per ARPA effettuare chiamate dirette della ditta di manutenzione per gli interventi necessari.</p> <p>Questo aspetto rappresenta un grosso limite/impedimento alle attività di Arpa, nonché la principale criticità nella gestione della Rete.</p> <p>Restano da chiarire definitivamente anche alcuni aspetti sulla manutenzione dei n. 21 analizzatori che sono stati forniti da ENI ad ARPA, destinati all'ampliamento strumentale</p>	Non conformità	<p>Gestore.</p> <p><u>Diffida, ex art. 29decies, comma 9, lettera a), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., prot. DVA-2014-0039151 del 27.11.2014 non superata.</u></p> <p><u>Notifica di accertamento della non conformità per l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 29- quattordices, comma 2, D Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</u></p>	<p><u>Con nota prot. DVA-2014-0039151 del 27.11.2014, l'A.C. ha già diffidato il Gestore ad ottemperare a quanto previsto dalla prescrizione di cui a pag 133 del par. 7 del P.I.C.</u></p> <p><u>Comunicazione all'A.C. della sussistenza delle non conformità segnalate nella diffida DVA-2014-0039151 del 27.11.2014 che ad oggi resta non superata.</u></p>	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni Spa di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevato	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/ Violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG?)	Descrizione sintetica	
		della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA Puglia, di cui al punto 3 della prescrizione "Monitoraggi ambientali" riportata a pag. 133 del Decreto di AIA, per il quale è stato sottoscritto, in data 25/02/2015, l'accordo (recepito con Delibera DG Arpa n. 141 del 09/03/2015), che è attualmente scaduto, come da Delibera D.G. n. 14 del 09/03/2015.				
13	Emissioni in atmosfera - Monitoraggio delle emissioni odorigene	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene non adeguato. Il Piano, finora messo in atto dal Gestore, non è idoneo a rilevare gli eventi odorigeni e non ha consentito di mettere in essere efficaci interventi di mitigazione.	Proposta di Prescrizione (Rif. Nota MATTM prot. DVA-2015-0032643 del 30.12.2015)	A.C./Gestore	Proposta all'A.C. di considerare le valutazioni relative a tale "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene - Rev. 2", trasmesso dal Gestore con nota prot. RAFTADIR/RP 347 del 22/12/2015, riportate al paragrafo 4.4.3 del presente Rapporto, nell'ambito del procedimento ri riesame dell'AIA ID 42_1055	
14	Emissioni in atmosfera - Interventi di mitigazione degli impatti offattivi	Parco serbatoi. Il Gestore ha trasmesso un cronoprogramma relativo allo stato di fatto, aggiornato al 13/12/2016, degli interventi di installazione dei sistemi di contenimento delle emissioni odorigene sui serbatoi. Tale installazione risulta completa per n. 17 serbatoi	Criticità, Proposta di Prescrizione	Gestore, A.C.	Proposta all'AC. di richiedere al Gestore di prevedere sistemi di contenimento delle emissioni odorigene per tutti gli altri serbatoi che non ne risultano provvisti.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG7)	Descrizione sintetica	
		a tetto galleggiante.				
15	Emissioni in atmosfera Interventi di mitigazione degli impatti olfattivi	Movimentazione e stoccaggio degli idrocarburi. I punti di raccolta, stoccaggio e distribuzione delle materie prime in ingresso e dei prodotti in uscita all'impianto rappresentano criticità in termini di emissioni odorigene fugitive	Criticità Condizione per il gestore/ Proposta di Prescrizione	Gestore, A. C.	È pertanto necessario che vengano eseguite misurazioni per una corretta gestione delle stesse tramite messa a punto di un programma di rilevamento delle perdite per la conseguente applicazione di tecniche di contenimento.	
16	Emissioni in atmosfera – Interventi di mitigazione degli impatti olfattivi	Verifica degli interventi di copertura delle vasche degli impianti di depurazione delle acque reflue (TAE A – TAE B – TAE C)	Criticità, Proposta di Prescrizione	A. C.	Proposta all'A. C. di installazione di idonee coperture dei punti di discontinuità sulle vasche, nonché sulle aree degli impianti coperte da grigliato.	
17	Emissioni in atmosfera - Interventi di mitigazione degli impatti olfattivi	La Regione Puglia ha pubblicato la L.R. n. 23/2015, in particolare, l'Art. 5 prevede che " ... I gestori degli stabilimenti/ installazioni di cui all'art. 1 ter, lettere a) e b), con attività rientranti nel campo di applicazione di cui all'articolo 1 bis, presentano istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ambientale per l'adeguamento della stessa alle disposizioni di cui agli articoli del novellato Capo 1, entro e non oltre un anno a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente	Proposta di prescrizione	Gestore, A. C.	Proposta all'A.C. di considerare nell'ambito del procedimento di riesame dell'A/A anche quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 23/15.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
18	Scarichi idrici	In relazione alla diffida del MATTM prot.U.0003675 del 12/02/2016 riguardante il superamento dei limiti autorizzati per gli scarichi UB e WR accertato durante la precedente visita ispettiva del maggio 2015, Il GI durante l'attività ispettiva del 24/05/2016, ha chiesto informazioni sulla provenienza delle concentrazioni di MTBE dello scarico WR e di idrocarburi totali e COD nello scarico UB. Tali informazioni erano già state richieste dagli Enti di controllo (rif. nota prot. ISPRA n.7382 del 03/02/2016), ma senza riscontro. A tal proposito, il Gestore ha dichiarato che nella documentazione trasmessa con nota prot. RAFTA/DIR/RP/74 del 26.02.2016 queste informazioni non erano presenti in quanto, così come riportato nel riscontro al punto a) della diffida, le risultanze analitiche derivanti dagli autocontrolli effettuati in data 24.11.2015 sui campioni degli scarichi parziali in parola non hanno evidenziato superamenti di MTBE al WR. Pertanto, il Gestore ribadendo quanto già riportato nella predetta nota tecnica, ha confermato che non si sono verificate anomalie tali da giustificare il suddetto superamento. Il Gestore ha dichiarato altresì che analogo discorso vale anche per quanto	Condizione per il Gestore	Comunicazione al Gestore	Si chiede al Gestore di fornire evidenze sulla efficienza dell'impianto di trattamento delle acque di falda captate ed emunte dalle barriere idrauliche di stabilimento	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevato	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG?)	Descrizione sintetica	
		Si evidenzia che concentrazioni elevate di diversi contaminanti ascrivibili alle attività proprie di Raffineria tra i quali l'MTBE (quest'ultimo eccedente di 3-4 ordini di grandezza le CSC fissate per le acque sotterranee) sono state riscontrate da ARPA nei piezometri della rete di controllo del sistema di bonifica della falda (rif. nota ARPA prot. 11085 del 24/02/2017).			Si chiede al Gestore di chiarire l'incongruenza rilevata tra quanto dichiarato in V.I. 2016 ovvero che tutti gli interventi descritti a pag. 94 del PIC relativo all'AIA DVA-DEC-2010-0000273 del 24/05/2010 sono stati realizzati (allegato 11 al verbale di ispezione del 25/05/2016) e quanto riportato nello schema presentato nel 2013 con la nota RAFTAD/IR/LA/190 ove le acque di falda provenienti dall'impianto P&T per la bonifica della falda confluiscono al TAE.	
19	Scarichi idrici	Il GI ha rilevato un'incongruenza tra la descrizione comprensiva di schema a blocchi relativa alla gestione delle acque di falda presentata dal Gestore in allegato 8 alla nota RAFTAD/IR/LA/190 dell'11/10/2013 in risposta a specifica richiesta ISFRA/ARPA formulata durante la visita ispettiva del 19-21 marzo 2013 (punto 34 del verbale di ispezione 2013) e quanto dichiarato in sede di controllo del maggio 2016.	Criticità, Condizione per il Gestore	Comunicazione al Gestore		



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevato	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
20	Scarichi idrici	Allesito del sopralluogo del 26/05/2016 presso gli scarichi finali A e B e i relativi pozzetti di campionamento, il GI ha rilevato che gli stessi risultavano non immediatamente accessibili. Su richiesta del GI il Gestore ha contattato il personale di cantiere che ha provveduto a consentire l'accesso alle aree di cantiere. Il percorso per giungere ai punti di campionamento e allo scarico risulta non percorribile da automezzi e non in sicurezza per il personale. In prossimità dei due pozzetti di campionamento è presente cartellonistica identificativa visibile anche dal mare. I pozzetti in questione vengono utilizzati dal Gestore per gli autocontrolli. Con nota ISPRA n.49033 del 28/07/2016 (prot. ARPA 46383 del 28/07/2016), ISPRA, d'intesa con ARPA, ha contestato la violazione dell'art. 4 comma 4 dell'autorizzazione AIA circa l'accessibilità degli impianti al personale incaricato dei controlli.	Non conformità	Comunicazioni già inoltrate al Gestore, A.C., AG. Notifica di accertamento non conformità per applicazione sanzioni previste all'art. 29 quattordices, comma 2, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Diffida, ex art. 29decies, comma 9, lettera a), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	A seguito di indicazioni di ISPRA ed ARPA, il MATTM ha impartito la diffida con nota prot. n.20824 del 09/08/2016 (rif. punto b) della Diffida). A seguito delle evidenze fornite dal Gestore con note prot. RAFTADIR/RP/294 del 02/09/2016 e prot. RAFTADIR/RP/391 del 15/11/2016, ISPRA, d'intesa con ARPA, (nota prot. ISPRA n.2016/73408 del 20/12/2016) ha comunicato di ritenere superata la diffida.	
21	Scarichi idrici	Con nota prot. RAFTADIR/RP/409 del 13/12/2016, ENI ha trasmesso il documento "Allegato A – Modalità di gestione dell'accesso ai punti di campionamento degli Scarichi A e B" (parte integrante della procedura di gestione degli scarichi idrici "OP/ SG HSE 036 del 20/11/2016"), fornito in Allegato 8 alla Nota	Condizione per il Gestore	Comunicazione al Gestore	Si chiede al gestore di revisionare la procedura descritta nel documento "Allegato A – Modalità di gestione dell'accesso ai punti di campionamento degli Scarichi	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG3)	Descrizione sintetica	
		tecnica inviata con RAFTADIRRP/409, laddove il gestore riporta (enfasi aggiunte) che "... Al fine di consentire l'attività di vigilanza e controllo da parte degli Enti di Controllo, l'accesso nell'area in parola viene garantito anche ai funzionari degli Enti Preposti - previa autorizzazione da parte delle funzioni DIR/REOP/HSE/SERTEC (o gestore) - e ciò nel rispetto di quanto prescritto al comma 4, art. 4 del Decreto AIA DVA-DEC-2010-0000273 del 24/05/2010 che cita espressamente: "Si prescrive...(omissis)...." che il Gestore fornisca tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire l'attività di vigilanza e controllo....". In tal caso le figure aziendali che detengono le chiavi provvedono a recarsi personalmente presso l'area in parola rendendo fruibile l'accesso agli stessi Enti e fornendo, altresì, tutto il supporto tecnico necessario a garantire l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza..." si puntualizza che l'accesso da parte degli Enti di controllo non è subordinato ad alcuna autorizzazione da parte della Società in quanto da garantire per norma e, pertanto, deve essere eliminato dalla procedura il riferimento alla preventiva "... autorizzazione da parte delle funzioni			A e B" come specificato da ARPA	



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		<i>DIR/EOP/HSE/SERTEC (o gestore)...."</i> In aggiunta, con riferimento a quanto riportato nel medesimo documento ossia (enfasi aggiunte) "... in occasione di attività di campionamento effettuate da parte degli Enti di Controllo, il Gestore, per quanto di propria pertinenza, provvede al prelievo dei campioni in contraddittorio , mediante Laboratorio Esterno Accreditato, in ottemperanza agli standard previsti nell'A/A vigente ed in accordo alle normative di settore..." si puntualizza che i prelievi effettuati da un organo di vigilanza e controllo nell'ambito degli accertamenti tecnici di carattere amministrativo non contemplano il campionamento in contraddittorio e la garanzia alla difesa (art.223 del c.p.p.) è assicurata dall'avviso alla parte - anche oralmente - del giorno, dell'ora e del luogo ove le analisi verranno effettuate. Si ritiene, pertanto, che debba essere eliminata la locuzione "in contraddittorio" sostituendola con "...per le analisi in autocontrollo....".				
22	Scarichi idrici	Il GI ha rilevato durante il sopralluogo del 26/05/2016 che il punto di prelievo dell'autocampionatore, allocato nella cabina analisi dello scarico A, è posizionato al di sotto	Criticità/Condizione per il Gestore	Comunicazione al Gestore	Si chiede al Gestore di rendere accessibile il punto di campionamento dell'autocampionatore al fine di	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto
RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG7)	Descrizione sintetica	
		di un torrino dell'altezza di circa 6m e pertanto non immediatamente ispezionabile ed ha chiesto al gestore di specificare le modalità utilizzate per l'accesso al punto di prelievo dei campioni. La richiesta è altresì contenuta nella nota ISPRA laddove si riporta di trasmettere una "relazione in cui siano descritte le modalità utilizzate per l'accesso al punto di prelievo allo scarico A per il prelievo dei campioni". Il Gestore con nota prot. RAFT/DIR/RP/409 del 13/12/2016 ha trasmesso il documento "Allegato A – Modalità di gestione dell'accesso ai punti di campionamento degli Scarichi A e B" finalizzato però alla descrizione di altro controllo.			consentire l'ispezionabilità	
23	Scarichi idrici	In Allegato 7 alla Nota tecnica inviata con RAFT/DIR/RP/409, il gestore ha trasmesso le tarature dei sensori pH, conducibilità e portata presenti presso lo scarico 1 (stab. GPL) effettuate a cura della Comes S.p.A. in data rispettivamente 24/05/2016, 23/05/2016 e 22/04/2016 e dei sensori portata e pH afferenti allo scarico A, svolte a cura della medesima Ditta Comes, il 22/04/2016 per la portata e il 30/04/2016 e 24/05/2016 per il pH. Si osserva che non risultano inviate le ultime tarature dei sensori del parametro temperatura, installati presso entrambi gli scarichi, e del sensore del	Criticità, Condizione per il Gestore	Comunicazione al Gestore	Si chiede al Gestore di trasmettere le tarature effettuate nel 2016 del sensore del parametro temperatura, installato presso lo scarico 1 GPL, e dei sensori del parametro conducibilità e temperatura installati presso lo scarico A.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni Spa di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG?)	Descrizione sintetica	
		parametro conducibilità installato presso lo scarico A.				
24	Scarichi idrici	I Rapporti di Prova n. 1889-2016 e n. 1890-2016 relativi al campionamento effettuato da ARPA presso gli scarichi parziali di Raffineria denominati rispettivamente UB e WR (rif. verbale di campionamento n.91/ST/2016 del 26/05/2016 acquisito in allegato 36 al verbale di ispezione) hanno evidenziato per entrambi gli scarichi il superamento del valore limite di emissione per il parametro Fluoruri, stabilito al § 7 (rif. pag. 128) del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al Decreto autorizzativo AIA. a) scarico UB: nel RdP 1889-2016 la concentrazione di fluoruri è risultata pari a 9,9 (± 2,2) mg/l, rispetto al valore limite pari a 6 mg/l; b) scarico WR: nel RdP 1890-2016 la concentrazione di fluoruri è risultata pari a 12,0 (± 2,6) mg/l, rispetto ai 6 mg/l consentiti.	Non conformità	Gestore, A.C., AG. Notifica di accertamento non conformità per applicazione sanzioni previste all'art. 29 quattordices, comma 2, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Proposta di diffida, ex art. 29decies, comma 9, lettera e), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Nota ISPRA n.52830 del 31/08/2016, di contestazione la violazione dei limiti stabiliti al § 7 (rif. pag. 128) del PIC Nota MATTM prot. n.22081 del 07/09/2016 di diffida. Ricorso al TAR da parte di ENI per l'annullamento della diffida.	
25	Rifiuti e depositi	Presso il deposito temporaneo A5, il GI ha preso atto dell'avvenuta della valvola di intercettazione. Il Gestore ha altresì trasmesso il progetto relativo alle pendenze con nota del 20/05/2016.	Criticità, Condizione per il Gestore	Gestore	Si chiede al Gestore di descrivere le modalità di gestione delle acque meteoriche attuate a seguito della messa in opera della valvola di intercettazione.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'A.C., all'AG7)	Descrizione sintetica	
26	Rifiuti e depositi	Presso il deposito temporaneo A8 , il GI ha verificato che sono in corso i lavori di realizzazione della vasca di contenimento. Dalla documentazione di progetto fornita dal Gestore con nota RAFTAD/IR/RP/409 del 13/12/2016 (prot. ARPA n. 74813 del 13/12/2016), si evince che il sensore di livello che controlla e blocca le pompe è applicato esclusivamente ai serbatoi centrali e non a tutti	Criticità, Condizione per il Gestore	Gestore, AC	Proposta all'A.C. di chiedere al Gestore di integrare i sistemi di controllo inserendo in tutti i serbatoi il controllo di livello considerando che tutti i serbatoi sono dotati di valvole di fondo manuali e possono essere esclusi ed isolati agli altri per attività di manutenzione o errori umani.	
27	Rifiuti e depositi	In merito alle modalità di gestione delle acque meteoriche deposito temporaneo A5, il Gestore ha fornito l'istruzione di Reparto HSE-TA/AMB 002 del 30 Giugno 2016. Il GI ritiene che opportuno che sia modificata secondo le indicazioni descritte al Punto "Modalità di gestione delle acque meteoriche deposito temporaneo A5 (Allegato 9)" del Paragrafo 4.4.5.	Criticità, condizione per il Gestore	Gestore	Si chiede al Gestore di modificare l'istruzione di Reparto HSE-TA/AMB 002 del 30 Giugno 2016.	
28	Rifiuti	Con nota RAFTAD/IR/RP/409 del 13/12/2016 (prot. ARPA n. 74813 del 13/12/2016), il Gestore ha inviato la documentazione relativa all'attività di caratterizzazione e smaltimento delle acque meteoriche ricadute all'interno dell'area A5 eseguita successivamente alla visita ispettiva	Criticità, Condizione per il gestore	Gestore, AC.	Si chiede al Gestore di fornire la documentazione già chiesta con nota ISPRa prot. 66591 del 16/11/2016	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevato	Tipo di rilievo (Non Conformità, /Criticità/Violazioni normative ambientale, Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni, (ad esempio al Gestore, all'A.C, all'AG7)	Descrizione sintetica	
29	Manutenzione, malfunzionamenti e gestione degli incidenti e anomalie	In merito alle modalità di funzionamento del VRU, il GI ha preso visione della dell'istruzione operativa IO HSE MOV/TABLE 33 Rev. 0 del 29.11.2013 e della relativa revisione. Dalla lettura dell'istruzione operativa IO HSE MOV/TABLE 33 Rev. 0 del 29.11.2013, si evince che la stessa è stata implementata dal Gestore <u>"nelle more di implementare un sistema di registrazione automatico ed archiviazione dei dati di attivazione dello scarico di emergenza SC"</u> (paragrafo <u>"Campo di Applicazione"</u>). La revisione 1 di tale HSE MOV/TABLE 33 del 30.06.2014 prevede l'implementazione del sistema di registrazione automatica. Tuttavia, in sede di V.I., si è riscontrato che, diversamente da quanto previsto dal PIC relativo al procedimento ID 42/407 (DVA-2013-0026976 del 22/11/2013), la registrazione avveniva in versione manuale.	Non conformità (ID 42/407 – Nota MATTM prot. DVA-2013-0026976 del 22/11/2013 di trasmissione del PIC prot. CIPPC_00_2013_0002099 del 14/11/2013)	Gestore, AC, A.G.	Proposta di diffida all'A.C. per ottemperanza alla prescrizione indicata a pag. 5 del PIC prot. CIPPC_00_2013_0002099 del 14/11/2013 relativo al procedimento ID 42/407 (Nota MATTM prot. DVA-2013-0026976 del 22/11/2013)	



Attività ispettiva ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

7 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso la Direzione Scientifica di ARPA Puglia (Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze), Corso Trieste n. 27, tel. 0805460201, pec: dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it.

Si riporta l'elenco dei verbali di ispezione , dei documenti acquisiti nel corso dell'ispezione e degli atti successivi.

- Allegato 1: Nota ISPRA prot. 28841 del 17/05/2015 di comunicazione dell'avvio dell'attività di controllo ordinario (prot. ARPA Puglia n. 0030659 del 17/05/2016)
- Allegato 2: Verbali di inizio, di Chiusura Attività Ispettiva ed Allegato 37 al Verbale di Chiusura "BOZZA del Verbale di Svolgimento di Visita Ispettiva"
- Allegato 3: Nota Rapporti di Prova 1889-2016, 1892-2016
- Allegato 4: Nota ISPRA prot. 66591 del 16/11/2016
- Allegato 5: Nota ENI prot. RAF/DIR/RP/409 del 13/12/2016 (Prot. ARPA n. 74813 del 13/12/2016)
- Allegato 6: Relazione ARPA Puglia "Campagna di Monitoraggio Odori" del 05/10/2016

8 AZIONI DA CONSIDERARE NELLE PROSSIME ISPEZIONI

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
Gestione Serbatoi e Pipe-way	Stato avanzamento dei lavori di installazione dei dispositivi di contenimento delle emissioni diffuse sui supporti dei tetti e sui tubi dei controlli di livello dei serbatoi a tetto galleggiante Attuazione procedura di ispezione/controllo dei pozzetti dei sistemi di drenaggio dei doppi fondi serbatoi Verifica delle modalità di gestione degli esiti dei controlli periodici eseguiti sui serbatoi Verifica stato avanzamento dei 44 serbatoi non dotati di doppi fondi (nota ISPRA 25085 del 27/04/2016) ID 42/407 – Controllo stoccaggi (Par. 5.2 del PMeC allegato al Doc. DVA-2013-0026976 del 22/11/2013)
Emissioni in atmosfera	Aspetti connessi alle modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene e delle proposte di intervento per la riduzione delle stesse. Attuazione programma LDAR
Rifiuti	Verifica sulle Modalità di Gestione dei Trasformatori.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Manutenzione, malfunzionamenti, incidenti/anomalie	Verifica della corretta comunicazione all'A.C. delle fermate impianti per manutenzione, malfunzionamenti e gestione degli incidenti e anomalie. Verifica delle modalità di esecuzione delle manutenzioni Verifica delle modalità di attuazione della procedura di rigenerazione dei filtri a carboni attivi a servizio dell'impianto VRU e dello scarico di emergenza S6 Informazioni in merito all'evento incidentale occorso il 01/04/2017
--	---

9 EVENTUALI ACCERTAMENTI SUCCESSIVI ALLA VISITA IN SITO

In seguito alle visite in sito, ISPRA, d'intesa con ARPA Puglia, ha trasmesso le seguenti comunicazioni:

- nota prot. 49033 del 28/07/2016 relativa all'accertamento violazioni e proposta di diffida per il mancato rispetto delle prescrizioni previste dal Paragrafo 7 pag. 126-127 del PIC e 52 del PMeC (programma LDAR) e delle prescrizioni previste dal comma 4 dell'art. 4 del decreto di riferimento in quanto nel corso del sopralluogo svolto in data 26/05/2016 da parte del Gruppo Ispettivo è stato riscontrata l'impossibilità da parte degli enti di controllo di avere accesso ai punti di campionamento relativi agli scarifichi finali A e B in condizioni di sicurezza. **Tale nota è stata recepita dal MATTM che ha diffidato il gestore ai sensi dell'art. 29decies, comma 9, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con nota prot. n. DVA- 20824 del 09-08-2016.**
- nota prot. 52830 del 31/08/2016 relativa all'accertamento violazioni e proposta di diffida per il mancato rispetto delle prescrizioni previste dal Paragrafo 7 (pag. 128) del PIC per il parametro "floruri". **Tale nota è stata recepita dal MATTM che ha diffidato il gestore ai sensi dell'art. 29decies, comma 9, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con nota prot. n. DVA-22081 del 07-09-2016.**

9.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente

Si riportano nella tabella seguente le principali informazioni delle diffide inviate dall'Autorità Competente (con le relative proposte di misure da adottare a cura degli Enti di Controllo).

n.	Estremi della comunicazione di diffida	Descrizione sintetica dell'oggetto della diffida	Tempistiche per l'adozione da parte del gestore delle misure prescritte
1	DVA-2014-0039151 del 27.11.2014	Prima Diffida. Mancato Adempimento alla Prescrizioni relative al Monitoraggio delle Ricadute delle Emissioni in Atmosfera di cui al Capitolo 7, pag. 133, del PIC	Diffida ad oggi non ottemperata (cfr. Punto 12 del Paragrafo 6)
2	DVA-2015-10244 del 16.04.2015	Diffida. Carenze del "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene"	Diffida. Carenze del "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene". Diffida definitivamente
	DVA-2015-0017104 del 01.07.2015		
	DVA-2015-0032643 del 30.12.2015		



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

			Sospesa con nota MATTM 11600 del 29/04/2016 ed inserita tra gli argomenti oggetto di valutazione nell'ambito del riesame dell'AIA
3	DVA.U.0003675 del 12-02-2016	Superamenti dei VLE agli scarichi HC totali, MTBE e COD	Parziale superamento della diffida (Nota ISPRA prot. n. 0030283 del 24/05/2016). Il Gestore ha dato riscontro con la nota RAFTA/DIR/RP/188 del 25/05/2016.
4	DVA-2015-0012142 del 04/05/2016	Richiesta MATTM di riscontro prima diffida – integrazioni del Gestore Nota ENI prot. RAFTA/DIR/RP/88 del 09/03/2016	Punto a) superata Punto b) sospesa non ottemperata (adeguamento piattaforme di prelievo camini E4, E2, E7, E8) Punto c) superata Punto d) superata Punto e) superata Punto f) superata Come da nota ISPRA prot. 67059 del 17/11/2016
5	DVA.U.0020824.09-08-2016	Prima Diffida Paragrafo 7 pag. 126-127 del PIC e 52 del PMC Attuazione programma LDAR	Punto a) Il Gestore ha trasmesso le ulteriori informazioni richieste per la completa ottemperanza con la nota RAFTA/DIR/RP/42 del 30/01/2017 Punto b) Diffida superata con prescrizioni come da nota ISPRA prot. 73408 del 20/12/2016
	DVA.U.0022108.07-09-2016		
6	DVA..U.0022081.07-09-2016	Prima Diffida. Superamenti scarichi idrici parziali UB e WE	Diffida ad oggi sospesa. Ricorso al TAR Nota ISPRA prot. 67424 del 21/11/2016



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

9.2 Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida

In seguito alle diffide emesse da parte del MATTM, il gestore ha fornito riscontri che sono stati valutati da ISPRA congiuntamente ad ARPA Puglia ed i cui esiti hanno comportato il superamento parziale delle diffide in quanto, in riferimento ad alcuni punti, è stato necessario chiedere ulteriori chiarimenti al gestore delle diffide ad oggi aperte.